IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 115 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ-MARTEDÌ 24-25 APRILE 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Giovedì, come è noto, si aprirà a Parigi la Conferenza economica interparlamentare: la delegazione italiana è composta di una quarantina fra deputati e senatori, presieduti dall'on. Luzzatti.

Questa Conferenza non va confusa con la Conferenza economica degli Stati alleati la cui data di convocazione non è ancora fissata.

Quella parlamentare ha solamente carattere di studio con lo scopo di affiatare e conciliare disparati interessi e forse tuttavia discordi punti di vista.

Nell'ultima seduta della Camera dei deputati francese, il Pres. del Consiglio Briand, rispondendo ad una interrogazione circa la Conferenza economica interparlamentare, ha dichiarato che detta Conferenza non ha carattere ufficiale e le sue decisioni non impegnano nè il Parlamento e nè il Governo francese — il quale non l'ha convocata.

Anche i Governi d'Italia e d'Inghilterra non hanno partecipato alla organizzazione della Conferenza e non sono impegnati alle sue conclusioni.

Insomma, la Conferenza di giovedì ha lo stesso carattere che avevano i Comitati interparlamentari per la pace mondiale... prima che scoppiasse la guerra europea.

Il che non esclude che gli studi della Conferenza economico-interparlamentare non possano giovare a richiamar l'attenzione dei singoli paesi rappresentati sulle questioni riguardanti non soltanto l'avvenire ma anche — e soprattutto — il presente.

Per esempio, in Italia si vedrebbe con soddisfazione portare dalla Conferenza un efficace contributo alla soluzione dei problemi riguardanti il cambio, i trasporti, i noli ecc. ecc.

***

Fino al momento in cui scriviamo non sono segnalati sensibili spostamenti sui diversi scacchieri esteri. Su quello dell'ovest continua asprissima la lotta attorno la regione di Verdun; i francesi hanno riguadagnato ancora alcune parti del terreno perduto.

— Sul nostro fronte sono segnalati importanti successi delle nostre truppe, le quali mantennero il saldo possesso della cresta di Col di Lana, malgrado violento fuoco di artiglieria nemica e, sul Carso, conquistarono un forte trincieramento lungo 350 metri. Gli avversari, ricevuti rinforzi, iniziarono un poderoso contrattacco pervenendo a rimetter piede in qualche punto della perduta posizione, ma ne furono poi definitivamente ricacciati da un vigoroso attacco alla baionetta delle nostre fanterie, le quali presero 133 prigionieri con 6 ufficiali, due mitragliatrici, e molti fucili e materiale da guerra.

— Tale il comunicato Cadorna di domenica, cui fa seguito questo di ieri lunedì che riassumiamo.

Posteriormente, sotto la pioggia dei proiettili di grosso calibro, le nostre truppe sgombrarono, a nord del Vallone di Selta, un breve tratto di trincea, allineandosi in guisa da poter respingere vigorosamente nuovi rinnovati attacchi nemici.

Furono respinti altri attacchi alla cresta di Col di Lana e venne completata dal nostri l'occupazione del *Passo della Sentinella*.

Politica e diplomazia

(S) **Pechino, 23.** — Tuan-Chi-Djui ha accettato la presidenza del Consiglio col portafoglio della guerra e costituirà il nuovo gabinetto.

Yuan-Chi-Kai ha rinunciato a) Ministero ed a qualunque autorità civile. La Presidenza di Tuan-Chi-Djui ed il regime repubblicano conciliebbero le Provincie meridionali.

(S) **Pietrogrado, 22.** — L'Imperatore ha conferito al Ministro degli Esteri, Sazonoff, l'Ordine dell'Aquila Bianca.

◆ (S) **Zurigo, 24.** Si ha da Berlino: Il Cancelliere Bethmann Hollweg è arrivato a Berlino di ritorno dal Quartier Generale.

SUL DISCORSO DELL'ON. SONNINO

(S) **Bucarest, 21** (*ritardato*) — Rilevando l'importanza del discorso pronunciato dall'on. Sonnino alla Camera italiana e constatandone il successo, l'*Epoca* nota che il passo del discorso in cui si accenna alle relazioni fra l'Italia e la Romania ha prodotto nella opinione pubblica romena una ottima impressione.

Dopo avere rilevato che è superfluo insistere sui sentimenti di simpatia nutriti dalla Romania verso l'Italia e sulla identità di interessi fra le due nazioni, il giornale dice: E' noto tanto in Italia quanto in Rumania che se quest'ultima non sosse in guerra contemporaneamente all'Italia, ciò non dipese dal popolo romeno. La mèta a cui tendeva lo spirito del paese era questa; ma una politica di errori e di esitazioni lo impedì. Nondimeno in qualsiasi momento i cuori delle due nazioni sorelle avranno sempre gli stessi palpiti per le stesse idealità.

GERMANIA E STATI UNITI

PER LA QUESTIONE DEI SOTTOMARINI.

(S) **Amsterdam, 24.** — Da Berlino: I giornali ufficiosi commentando la nota del Pres. Wilson, consigliano una attitudine prudente; ma gli altri si rifiutano di consentire alla cessazione della guerra coi sottomarini e deridono l'intervento americano.

La *Koelnische Volkszeitung* scrive: Wilson vuole la guerra; il popolo tedesco la considera con calma. La rottura delle relazioni significherà una guerra navale ad oltranza.

(S) **Amsterdam, 24.** — Secondo il *Berliner Tageblatt*, il Cancelliere dell'Impero ritornerà dal Quartiere Generale a Berlino oggi nel pomeriggio. Il giornale ne deduce che la discussione della Nota americana ed il tenore della risposta tedesca sono questioni esaurite, e considera come importantissimo il riserbo mantenuto dalla stampa tedesca nella discussione della Nota americana.

La *Deutsche Tageszeitung* scrive: Proveremmo un sentimento di sollievo, se la risposta tedesca fosse redatta in tal modo che gli Stati Uniti non potessero fare altro che rompere le relazioni diplomatiche.

(S) **Zurigo, 22.** — Il *Berliner Tageblatt* scrive: Il Cancelliere si trova al Quartier generale. Non mai dall'inizio della guerra le autorità dell'Impero si radunarono solo per una questione maggiormente grave.

Vari giornali sostengono l'impossibilità per la Germania di rinunciare alla guerra dei sottomarini e l'inammissibilità che l'Impero tedesco si sottoponga alla tutela degli Stati Uniti.

(S) **Zurigo, 24.** — Si ha da Berlino: Commentando la Nota americana la *Frankfurter* scrive che il Pres. Wilson esprime il desiderio di vivere in pace e in amicizia colla Germania e di mantenere le relazioni diplomatiche; ma chiedendo la immediata desistenza dagli odierni metodi dei sottomarini usa un linguaggio che rende molto difficile, rispondere, tanto più che la parte sostanziale della Nota non è che una netta contestazione delle comunicazioni tedesche sul caso del *Sussex*, poichè afferma come fuori di dubbio che il piroscafo fu silurato da sottomarini tedeschi. La forma è così aspra, che non si vede per ora come si potrà arrivare ad un accordo. Il Governo dell'Impero abbisogna di tutta la calma e forza per decidere, senza lasciarsi provocare e senza lasciarsi deviare da considerazioni di secondo ordine, ciò che la sicurezza e l'onore della Germania impongono.

Il *Local Anzeiger* dice che non si deve aver timore per le nuove dimande di Wilson. Forse si può trovare una via per l'accordo. Comunque v'è un limite oltre il quale non si va, il limite segnato dal diritto di un popolo libero, a decidere i propri destini, a tutelare la propria dignità nazionale e i propri interessi vitali.

La Berliner Zeitung am Mittag dice che la risposta alla Nota degli Stati Uniti si avrà tra alcuni giorni.

— La *Vossische Zeitung* consiglia la calma. Dice che in questo momento nel grande Quartiere generale si esaminano tutte le conseguenze del conflitto eventuale con gli Stati Uniti, tutti i mezzi di evitarlo senza sacrificio degli interessi essenziali tedeschi, tutti i modi di fronteggiare efficacemente i pericoli.

— Il *Berliner Tageblatt* dice: noi realmente non possiamo desiderare il siluramento di piroscafi disarmati, nè la morte di uomini pacifici costretti a viaggiare in acque difficili. Il Governo tedesco non ha adottato il criterio che è inerente il siluramento dei piroscafi disarmati. Esso ritiene solo non dimostrata la colpa di un sottomarino tedesco, o almeno dubbia. Ma il signor Wilson non vuole esaminare più a lungo la cosa. La Nota non chiede direttamente la rinuncia alla guerra dei sottomarini contro i piroscafi merci e passeggeri, ma la rinuncia ai metodi attuali. Tuttavia è chiaro che non possono annettersi molte speranze a questa distinzione. Il popolo tedesco, nella sua stragrande maggioranza, non desidera la guerra con gli Stati Uniti; ma esso sopporterà anche la prova più grave, se sarà inevitabile. Esso vuole che i suoi dirigenti trovino la via giusta, e non che la volontà straniera diventi legge.

La *Kreuz Zeitung* dice: La Nota americana è una nuova prova della parzialità degli Stati Uniti nella questione dei sottomarini, trattata in forma favorevole agli avversari della Germania sino dallo inizio. Era quindi prevedibile prima o poi una Nota del genere. Pertanto possiamo solo desiderare che lo svolgimento del problema attuale ci dia una effettiva, illimitata libertà d'azione nella guerra dei sottomarini.

La *Muenchner Neueste Nachrichten* scrivono: La Germania è in procinto di prendere una tra le più gravi decisioni dal principio della guerra. Perciò vogliamo astenerci da congetture sulla risposta, fiduciosi che essa sarà degna del popolo tedesco, ispirata solo alle leggi supreme della nostra lotta per l'esistenza. Il giornale fa quindi una critica della Nota degli Stati Uniti, che afferma partire da supposizioni e null'altro. In fondo gli Stati Uniti, sino dall'inizio della guerra dei sottomarini, si adoperano per strappare ai tedeschi quest'arma così micidiale per gli inglesi in ogni loro passo furono parziali e si atteggiarono artificiosamente ad umanitari. I tedeschi deplorano la morte di donne e fanciulli, non solo se neutrali, ma bensì se nemici, deplorano la morte dei non combattenti, ma non sono essi responsabili, sibbene coloro che navigano temerariamente nella zona di guerra, coloro che non sconsigliarono tali viaggi, come non li sconsigliarono gli Stati Uniti.

◆ (S) **Zurigo, 24.** Si ha da Vienna: Da fonte ufficiosa vengono così riassunti i commenti dei giornali viennesi sulla nota degli Stati Uniti alla Germania e in questo riassunto si può scorgere il pensiero del Governo austro-ungarico.

I giornali giudicano la Nota di Wilson come indice d'una fase critica nelle relazioni fra la Germania e l'America. Wilson con la sua Nota abbandonò i criteri d'imparzialità a favore dell'Intesa, tanto più che l'inaudita guerra di affamamento fatta dall'Inghilterra e dai suoi alleati, è il presupposto, mentre la guerra dei sottomarini fu inasprita solo in conseguenza del modo di fare senza precedenti nella guerra e nel mondo dell'affamamento di popoli di milioni di anime. I giornali esprimono il convincimento che la risposta del Governo di Berlino sarà conforme alla dignità e ai diritti della Germania.

Armi ed Armati

LE OPERAZIONI AEREE NEL NOSTRO RACCHIERE.

L'Agenzia Stefani comunica:

Il Boll. di guerra austriaco nel dare notizia della felice incursione compiuta il giorno 21 dai nostri Caproni sulla stazione degli idroplani nemici presso Trieste, afferma che i nostri aviatori lanciarono sulla città venticinque bombe uccidendo nove borghesi dei quali cinque fanciulli. Soggiunge, con una affermazione che non si sa se definire più ridicola o più sfrontata, forse l'una e l'altra insieme, che con questo attacco noi abbiamo perduto ogni diritto ed ogni pretesa al rispetto delle nostre città.

Sta in fatto che il giorno 21 i nostri aviatori si astennero dall'avvicinarsi a Trieste non già per rispetto verso il nemico, che dopo le selvaggie ripetute aggressioni contro le nostre città indifese non se merita alcuno, ma per rispetto ed amore verso Trieste, gemma purissima di italianità. Lanciarono invece ben cinquanta, e non solo venticinque bombe, sull'arsenale del Lloyd austriaco a sud della città, ove sorge quella stazione di idroplani dalla quale appunto partirono tante aggressioni contro i nostri centri popolosi, delle quali l'ultima e più feroce il 18 aprile contro Treviso. Ciò per la verità dei fatti dinanzi alle leggi dell'umanità e della civiltà. Se poi nelle immediate vicinanze del campo di aviazione nemico fossero borghesi e bambini, questo è male di cui i nostri aviatori non possono essere responsabili.

Quanto alla puerile minaccia implicita nelle parole del nemico, ad esse possiamo rispondere che le popolazioni italiane hanno già ripetutamente e sino dall'inizio della guerra provato la ferocia dell'avversario, che in 11 mesi di guerra non ha mai una volta bombardato un nostro accampamento militare o un campo di aviazione o un'opera fortificata ed altro qualsiasi obiettivo militare, ma sempre e soltanto città inermi, ed ora con atteggiarsi a paladino di diritti da esso sempre selvaggiamente conculcati.

Ed hanno anche le nostre popolazioni dimostrato di sapere sovranamente sopportare il furore nemico e valorosamente difenderanno. Tanto valorosamente che nelle frequenti infelicissime incursioni sopra tentate dall'avversario nel breve periodo dal 27 marzo al 12 aprile ben dodici dei suoi velivoli caddero infranti al suolo per l'abile tiro dei nostri artiglieri e fuellieri e pel mirabile slancio dei nostri aviatori.

Di contro a questi successi, che il nemico stesso ha dovuto riconoscere ed il mondo ammira, l'avversario non conta al suo attivo in undici mesi di guerra, che tre nostri velivoli abbattuti, di cui l'ultimo più che due mesi or sono cioè in occasione di quella magnifica nostra incursione su Lubiana, in cui il nemico sentì per una volta la collera degli italiani e ancor ne serba raccapriccio.

L'eloquenza di questi fatti vale assai più dei puerili spauracchi di cui il Comando Supremo austriaco mostra ora di compiacersi.

UNA SMENTITA

L'Agenzia Stefani comunica:

Alcuni giornali svizzeri, tra i quali il noto organo clericale austriacante «La Svizzera» di Locarno, fondato dopo lo scoppio della guerra con denari di origine provatamente tedesca, hanno di recente pubblicato che nella notte dal 13 al 14 aprile sarebbe scoppiata una grave ribellione fra le truppe italiane nella zona dell'Umbrail. Varie centinaia di nostri soldati si sarebbero rifiutate di partire per la fronte dell'Isonzo e, dopo di avere sparato in aria migliaia di colpi di fucile, avrebbero varcata la frontiera svizzera.

La notizia appariva già di per sè assurda, poichè dalla zona dell'Umbrail nessun riparto è stato inviato nel mese di aprile sulla fronte dell'Isonzo. Tuttavia sappiamo che il Comando Supremo italiano volle ordinare accurate ed esaurienti indagini, dalle quali è risultato che nessuna ribellione di truppe italiane si è mai avuta in Valtellina od altrove che nessun colpo di fucile venne mai sparato dalle nostre truppe, tranne che contro il nemico, e che la disciplina in tutti i nostri riparti è stata sempre mantenuta in modo fermo ed esemplare.

Per debito di coscienza va segnalato che giornali svizzeri, eccezionali ed onesti, che avevano riportato la notizia lanciata dal prezzolato organo austriacante, successivamente, in base a più accurate informazioni ricevute, si affrettarono spontaneamente a smentirla.

Tuttavia, a cancellare ogni minimo dubbio, si ritiene opportuno dichiarare priva di ogni minimo fondamento l'assurda e malevola diceria, che si riduce a nulla più che una volgare insinuazione.

IL MORTAIO TEDESCO DA 420.

Il *Bulletin des Armées* pubblica alcune informazioni interessanti sul mortaio Krupp da 420.

Un primo tipo di mortaio da 420 utilizza la ferrovia normale come mezzo di trasporto e di tiro.

A questo scopo il pezzo e l'affusto sono montati sopra un truck ferroviario a via normale lungo 14 metri, portato da due mie a tre assi distanti fra loro circa 1½ metri.

Questa montatura in sè dà all'insieme il vantaggio di poter girare facilmente nelle curve a debole raggio.

Il mezzo della piattaforma, esattissimamente orizzontata, porta una lastra circolare che sopra, mediante morelle, sopra una rotaia circolare di metri 2.80 di diametro.

Questa lastra girante è quella che sostiene l'affusto e il pezzo.

La rotazione dell'affusto per la puntatura in direzione ed anche per la puntatura in altezza, si fa mediante trasmissioni idrauliche e settori dentati.

Il pezzo propriamente detto comprende il *tubo-cannone* del mortaio, la *culla* e il *corpo di freno idropneumatico*.

Il tubo-cannone in acciaio lavorato e cerchiato si incunea nella culla, nella quale è guidato da due patfini.

La culla porta sul davanti i cardini e sul di dietro una parte semi cilindrica collegata al corpo del freno. Questo comprende essenzialmente due freni idraulici a glicerina ed un accumulatore d'aria.

Ad una delle estremità della piattaforma si trova una piccola gru, che serve a prendere le bombe nel vagone delle munizioni e a caricarle nell'obice, che si rinconduce per il caricamento nella posizione orizzontale.

Il pezzo tira una bomba di circa 900 chilogrammi, carica di 120 chilogrammi di acido picrico (melinite) o di *trinitrotoluol* (tolite) e ha una portata di circa 14 chilometri sotto un angolo di tiro di 15°.

L'accensione si fa a distanza mediante l'elettricità. Ogni colpo costa circa 13.000 franchi. La velocità del tiro è di un colpo ogni sei minuti.

D'altronde il pezzo non può tirare, a quanto pare, che una cinquantina di colpi ed è in seguito fuori servizio.

Oltre al trunk-piattaforma il treno del mortaio da 420 comprende una locomotiva con tender, un primo vagone per il personale, un secondo per le munizioni, un terzo infine che contiene il motore a petrolio, che aziona la dynamo e gli accessori di trasmissione.

Il pezzo colla sua piattaforma peserebbe da solo 210 a 180 tonnellate, il treno intero circa 300 tonnellate.

La messa in batteria si fa calando la piattaforma sul la via e sul suolo mediante verricelli idraulici, in modo da liberare completamente le sale (doppie).

Un altro modello da 420 pesante 97 tonnellate, sarebbe trasportato per via ordinaria o potrebbe esser impiantato su piattaforme di cemento.

LA LEVA IN UNGHERIA

(S) **Zurigo, 24.** — Si ha da Budapest. Gli ungheresi diciottenni soggetti alla leva in massa hanno passato la visita in questi giorni e devono presentarsi il 29 maggio.

MILLE SOLDATI NAUFRAGATI.

◆ (S) **Shanghai, 24.** Sabato sera, causa una fittissima nebbia, a sud delle isole Chusan l'incrociatore *Hanping*, che scortava trasporti, urtò ed affondò il vapore cinese *Haingu*. Finora sei mila soldati, che si trovavano a bordo del *Haingu*, furono salvati.

Credito, Industria e Commercio

La settimana santa ha segnato nei corsi del nostro mercato un sensibile miglioramento della rendita 3.50 %, che sono aumentato in media di un punto e un quarto. I buoni del Tesoro, sempre fermi, si mantengono sul 96 o ½ piuttosto abbondante.

— Il cambio su Londra è diminuito in Italia di quasi mezzo punto e la lira — oro di un quarto, mentre a Parigi in durante la scorsa settimana molto più elastico del consueto, tantochè si ebbe un divario di circa 2 punti e cioè da 91.50 a 93.50.

E' sperabile che le imminenti conferenze di Parigi, cui prenderanno parte i professori emeriti della Quadruplice, riusciranno a trovare rimedi efficaci per ridurre alquanto questa elasticità un po' troppo sensibile.

MERCATO ITALIANO.

	14 *aprile*	21 *aprile*
Rendita 3,50 netto 1906	83.30½	84.60
Id. 3.50 netto 1902	82.60	83.87
Id. 3 %/oro	54.—	54 75
Buoni del Tesoro quinquennali	96.54	96.67
Cambio su Parigi	107.44½	108.11½
Cambio su Londra	31.03	30.67
Lire oro	121.07½	120.82½

BANCA DI FRANCIA

	20 *aprile* 1916	*Diff.* dal 13 *aprile*
Riserva oro	4.899.441.920	+ 6.128.691
Id. argento	589.700.578	+ 795.639
Disponib. all'estero	735.735.759	— 45.256.783
Portafogli	418.995.050	+ 38.161.230
Effetti prorogati ..	1.599.504.960	— 17.689.188
Anticipaz. su titoli	1.219.477.741	— 7.913.582
Id. permanenti allo Stato	200.000.000	—
Id. nuove allo Stato	7.100.000.000	+ 200.000.000
Spesa	5.670.752	+ 552.493
Biglietti in circolaz.	15.212.423.165	+ 35 463.830
Conto corr. col Tes.	77.854.634	+ 40 710.525
Id. coi privati	2 036 813.970	+ 42.809.013

BORSA DI PARIGI

	15 *aprile*	20 *aprile*
Rendita francese 3 ½ ammz.	91.25	91.25
Id. 3 % perpetua	61.80	62.40
Id. ammortizz. antica	69 —	69 25
Id. italiana	—.—	—.—
Id. turca	57.—	58.50
Id. spagnuola esterna	94.75	93.80
Cambio su Italia	90.50 - 92.50	91.50 - 93.50

BORSA DI LONDRA.

	15 *aprile*	20 *aprile*
Nuovi consolidati	57 5/16	57 1/4
Rendita italiana	—.—	—.—
Rendita spagnuola esterna	91 —	91 ½
Egiziana nuova	77 1/2	77 5/8
Rendita giapponese	89 7/8	89 3/4

BANCA D'INGHILTERRA.

In seguito a forti importazioni di oro dall'estero l'ultimo resoconto settimanale della Banca mostra un aumento di 1.672.750 sterline nella riserva, che resta a 42.714.343 sterline, mentre la sua proporzione agli impegni è pure salita di 2 punti e 3/4 al 36 3/4 per cento.

Il tasso di sconto tanto ufficiale che sul mercato libero, per le migliori cambiali a tre mesi, si mantiene al 5 per cento.

BANCA IMPERIALE DI GERMANIA.

Il bilancio della Banca Imperiale di Germania al 7 aprile presenta le seguenti variazioni sulla settimana antecedente:

Riserva oro 2.450.555.000 marchi: aumento di 700.000 marchi.

Buoni delle Casse di prestito 906.010.000: diminuzione 30.362.000.

Portafoglio 8.180.770.000: diminuz. 2.022.004.000.

Circolazione 6.674.754.000: diminuz. 313.320.000.

Depositi 1.732.368.000: diminuz. 2.630.450.000.

MERCATO AMERICANO.

La situazione settimanale delle Banche Consociate di New York accusa una diminuzione di circa un milione e mezzo di sterline nella riserva totale, che resta a 132.140.000 sterline, mentre la sua eccedenza sul minimum legale è pure diminuita di 1 milione di sterline restando a 30.980.000 sterline.

BANCA DI FRANCIA.

La situazione al 20 aprile presenta le seguenti variazioni:

Riserva oro 4 miliardi e 899 milioni di franchi: con un aumento di oltre 6 milioni.

Riserva argento: 590 milioni in cifra tonda, con un aumento di 800.000 franchi.

Portafoglio: 419 milioni in cifra tonda con un aumento di 38 milioni.

Anticipazioni su titoli: 1 miliardo e 219 milioni, con una diminuzione di circa 7 milioni.

Conto corrente col Tesoro: 78 milioni in cifra tonda con un aumento di 42 milioni.

Conto corrente coi privati: 2 miliardi e 37 milioni, con un aumento di 43 milioni, in cifra tonda.

Circolazione: 15 miliardi e 230 milioni con un aumento di 50 milioni e mezzo.

L'ACCORDO COMMERCIALE TEDESCO-RUMENO

Zurigo, 23. — Il *Petarul* di Bucarest ha pubblicato il testo completo della convenzione commerciale conclusa fra Germania e Rumania.

Eccone i punti più importanti:

« Allo scopo di eliminare le difficoltà sorte in quest'ultimi tempi in seguito alla guerra europea, nelle relazioni tra Germania e Rumania, i due paesi hanno concluso una convenzione, in virtù della quale essi permetteranno, nella misura del possibile, l'esportazione delle merci che sono loro indispensabili.

Il sistema dei compensi è abolito.

Per quanto riguarda l'attuazione dell'accordo è stabilito quanto segue:

La Commissione centrale rumena per la importazioni costituirà in Berlino un ufficio presso l'Associazione centrale tedesca degli acquisti. L'Associazione centrale degli acquisti costituirà a Bucarest un ufficio speciale sotto il nome di « Società centrale tedesca di acquisti per le esportazioni ». Questa dovrà mettersi in contatto con la Commissione centrale rumena.

I rumeni, che desiderano importare merci dalla Germania dovranno chiedere il permesso alla Commissione centrale tedesca: se la merce desiderata può essere esportata riceveranno il permesso.

I venditori tedeschi chiederanno a loro volta alla Associaz. centrale di Berlino il permesso di esportare.

Viceversa: gli industriali e commercianti, rumeni, che esportano merci, otterranno il permesso di esportazione dalla Commissione Centrale rumena.

— Inoltre, a partire dal 1 maggio d'accordo con le Ferrovie austro-ungariche sarà istituito uno speciale servizio ferroviario tra Germania e Rumania.

Il materiale da guerra non è compreso nella convenzione commerciale.

Tutti i giorni giungeranno 35 o 40 vagoni e Predeal e altrettanti vagoni carichi di merci rumene ripartiranno per la Germania.

La merce destinata alla Rumania sarà concentrata a Regensburg ed a Ratiborn.

Per questi treni di corrido, sarà istituita una speciale tariffa di trasporto.

PER ABBONARSI

mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina Vaglia* indirizzata semplicemente

ALL'AMMINISTRAZIONE DEL «POPOLO ROMANO» ROMA

Per l'Acquedotto Pugliese

IL NUOVO PROGETTO DI LEGGE.

E' noto che intorno al nuovo progetto per il completamento e l'esercizio dell'Acquedotto Pugliese — progetto basato su di una nuova convenzione fra lo Stato e la Società — si sono sollevate varie opposizioni locali.

Noi non ce ne siamo occupati di proposito quindi e pubblichiamo il testo del progetto che è tuttora in esame presso la Giunta Generale del Bilancio.

Art. 1. — Sono approvate le modificazioni ed aggiunte alle condizioni vigenti per la concessione della costruzione e dell'esercizio dell'Acquedotto pugliese, contenuto nell'atto in data 6 marzo 1916, firmato dal presidente della Società concessionaria dell'Acquedotto, debitamente autorizzato, ed allegato alla presente legge come parte integrante di essa.

Art. 2. — La Società concessionaria dell'Acquedotto pugliese è autorizzata ad emettere, alle condizioni indicate nella presente legge e con le modalità che saranno stabilite d'accordo fra i Ministri dei lavori pubblici, di agricoltura, industria e commercio e del tesoro, obbligazioni fino al doppio del capitale azionario, quando abbia elevato il capitale stesso a lire 25 milioni e lo abbia interamente versato.

Le emissioni dovranno avvenire gradualmente in relazione allo sviluppo dei lavori e previa autorizzazione dei tre Ministri predetti; e non potrà aver luogo una nuova emissione se la Società non avrà precedentemente fornito la prova di aver rinvestito nella esecuzione di nuove opere il ricavato della emissione anteriore.

Sulle obbligazioni emesse dalla Società, gli Istituti di emissione potranno fare anticipazioni ai sensi dell'articolo 20 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con Regio decreto 28 aprile 1910, numero 204.

Art. 3. — Gli stanziamenti da farsi in bilancio per il contributo consorziale alla Società concessionaria dell'Acquedotto pugliese, stabiliti dalla legge 21 luglio 1911, numero 835, nella misura di lire quattro milioni per ciascuno degli esercizi dal 1917-18 al 1919-20 sono modificati nel modo seguente:

Esercizio	1917-18	L. 3,000,000
»	1918-19	» 3,000,000
»	1919-20	» 3,000,000
»	1920-21	» 3,000,000

Art. 4. — Il Banco di Napoli è autorizzato ad assumere il servizio di cassa della Società Anonima Italiana concessionaria dell'Acquedotto pugliese per quanto concerne:

a) la esazione dei canoni e dei proventi dell'acqua che sono dovuti da enti pubblici e dai privati;

b) il pagamento delle obbligazioni estratte o delle cedole scadute a favore dei portatori, fino a concorrenza delle somme spettanti alla Società che siano rimaste disponibili dopo il prelevamento dell'annua somma di lire 200,000 per costituire la cauzione supplementare di che all'ultimo comma dell'articolo 6 dell'atto allegato alla legge 21 luglio 1911, e dopo che la Società abbia prelevato quanto occorra per le spese di esercizio dell'Acquedotto, spese che saranno preventivamente determinate dal Consorzio anno per anno fino al 31 dicembre 1924, mentre dal 1° gennaio 1925 saranno stabilite secondo le norme indicate nell'articolo 16 dell'atto annesso alla presente legge, il tutto giusta quanto sarà determinato in apposita convenzione che regolerà altresì le modalità e le condizioni del servizio. Detta convenzione tra il Banco di Napoli e la Società concessionaria dovrà essere approvata dai Ministri del tesoro e dei lavori pubblici, sentito il Consorzio.

Art. 5. — Le provincie ed i comuni utenti delle l'acqua dovranno garantire il pagamento dei canoni a proprio carico mediante delegazioni a favore della Società concessionaria e, per essa, a favore del Banco di Napoli, sulle sovrimposte e, in deficienza di queste, sopra qualunque altro cespite affidato in riscossione agli esattori delle imposte dirette con l'obbligo del non riscosso per riscosso.

Qualora i cespiti anzidetti non offrano la necessaria capienza, le delegazioni potranno essere rilasciate sui proventi del dazio consumo alle condizioni stabilite nell'articolo 76 del testo unico delle leggi sulla Cassa depositi e prestiti, approvato col regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453, ed anche su cespiti diversi da quelli indicati nel primo comma del presente articolo, purchè siano dati in riscossione ad agente obbligato a rispondere del puntuale versamento delle somme delegate.

In qualunque caso le somme occorrenti per il pagamento dei detti canoni saranno considerate ad ogni effetto come spese obbligatorie, e occorrendo, i prefetti provvederanno per la inscrizione d'ufficio delle somme stesse nei bilanci degli enti.

Art. 6. — Alle esazioni, di cui al precedente articolo 4, il Banco di Napoli provvederà direttamente in quanto riguardino i canoni dovuti dallo Stato e dalle aziende da esso dipendenti.

L'importo delle delegazioni, di cui all'articolo 5, per i canoni dovuti dalle provincie e dai comuni dovrà essere versato dagli esattori delle imposte o dagli altri agenti indicati nel precedente articolo nelle casse del Banco.

Il Banco di Napoli accrediterà alla Società concessionaria, man mano che avverranno le riscossioni innanzi accennate, sedotto ogni obbligo del non riscosso per riscosso.

Art. 7. — I canoni dovuti dagli enti morali e dai privati saranno riscossi dagli esattori delle imposte dirette, che non potranno rifiutarsi, mediante ruoli nominativi, da pubblicarsi secondo le norme dell'articolo 24 del testo unico 29 giugno 1902, n. 281 delle leggi per la riscossione delle imposte dirette, ruoli che saranno resi esecutivi dal prefetto o dal sottoprefetto. Nei ruoli potranno comprendersi soltanto i canoni aventi una durata non inferiore ad un anno.

Le eccedenze di consumo dell'acqua saranno pagate in base a ruoli suppletivi.

I contratti per concessione d'acqua ad enti morali e privati, di durata non inferiore ad un anno, dovranno avere scadenze di pagamento bimestrali, corrispondenti a quelle ordinarie delle imposte dirette, ai sensi dell'articolo 23 del citato testo unico 29 giugno 1902.

Qualora alle scadenze di pagamento dei canoni d'acqua, l'utente non versi la quota a suo debito in scritto nel ruolo, si farà luogo al procedimento stabilito dal testo unico, approvato con Regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato e dei proventi di servizi pubblici. Tale procedimento sarà intimato dall'esattore mediante la ingiunzione verso il debitore moroso e verrà eventualmente proseguito dalla Società creditrice.

Sulle somme che riscuoteranno, gli esattori avranno diritto ad un aggio pari a quello dei rispettivi contratti di appalto dell'esattoria. Tale aggio verrà corrisposto dalla Società concessionaria in base alle somme riscosse.

Gli eventuali reclami degli utenti avverso le somme inscritte nei ruoli saranno presentati al Consorzio, il quale, sentita la Società concessionaria, provvederà

in merito ai reclami stessi, comunicando le proprie decisioni agli interessati. Avverso le decisioni del Consorzio potranno gli interessati ricorrere al Ministero dei lavori pubblici nel termine di 15 giorni dalla comunicazione. Il ricorso al Ministero non sospenderà l'esecuzione delle decisioni del Consorzio.

Le cauzioni prestate dagli attuali esattori garantiscono altresì la riscossione dei canoni d'acqua di cui alla presente legge.

Se però il carico rappresentato dai ruoli dei detti canoni raggiunga o superi il decimo delle riscossioni avute che servirono di base pel calcolo delle cauzioni, gli esattori saranno tenuti a prestare un supplemento di cauzione corrispondente ad un sesto dell'importo annuale dei ruoli dei canoni stessi.

Ai versamenti nelle casse del Banco di Napoli dell'importo delle delegazioni, di cui all'articolo 5, pei canoni dovuti dalle provincie e dai comuni, nonchè delle somme riscosse dagli enti morali e dai privati ai sensi del presente articolo, sono applicabili le disposizioni contenute nel titolo V del citato testo unico delle leggi per la riscossione delle imposte dirette.

Limitatamente ai predetti versamenti, il Banco di Napoli, quale cassiere della Società concessionaria, eserciterà l'azione spettante ai ricevitori provinciali con i diritti ed i privilegi stabiliti dal citato testo unico.

Art. 8. — I canoni dovuti da enti morali e dai privati per concessione di acqua di durata inferiore ad un anno dovranno pagarsi anticipatamente nelle casse del Banco di Napoli.

Art. 9. — Le disposizioni dell'artic. 6 della legge 30 giugno 1908, n. 304, sono applicabili ai funzionari dell'Amministrazione dei lavori pubblici chiamati a prestare servizio presso il Consorzio per l'Acquedotto pugliese.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 contiene:

LEGGI E DECRETI.

Legge con la quale è convertito in legge il R. Decreto 16 aprile 1915, recante esenzioni tributarie a favore delle regioni colpite dal terremoto del 13 gennaio 1915.

NEI MINISTERI.

Min. dei Lavori Pubblici. Comunicato.

Min. della Guerra. Disposizioni nel personale dipendente.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Belluno, 24. — Sono giunti nella vicina Agordo, dopo una marcia di 8 ore dall'Alta Val Cordevole, 150 soldati austriaci fatti prigionieri nell'ultima nostra brillante azione sul Col di Lana.

Dopo una sosta ad Agordo di due giorni la colonna che è scortata da carabinieri a cavallo, proseguirà per la ulteriore destinazione.

Grado, 24. — Per solennizzare il 26 maggio p. v. il primo anniversario del ritorno di questa città alla madre Italia si è formato un Comitato cosle che concerterà un programma di festeggiamenti.

Italia Centrale

Firenze, 24 — Colpito da paralisi cardiaca, è morto il maestro di musica spagnuolo comm. Melchiorre Vela.

Firenze, 24 — Ieri mattina alle undici ebbe luogo il trasporto della salma del compianto artista Giulio Marchetti.

Il corteo funebre si mosse dalla abitazione dell'estinto. Seguiva il feretro molta folla, tra cui le principali notabilità artistiche e del mondo teatrale. Moltissime le corone.

Ancona, 24. — Il Sindaco ha fatto affiggere un manifesto per invitare tutti i proprietari di locali sotterranei requisiti ed offerti come posti di rifugio, a tenerli aperti a disposizione del pubblico e sgombri durante tutte le 24 ore della giornata.

L'istituzione dei locali di rifugio si è rivelata alla prova, negli ultimi due bombardamenti aerei, di una vera e reale efficacia.

Firenze, 24 — Ieri nel pomeriggio, furono a più riprese avvertite leggerissime scosse di terremoto che non destarono nessuna impressione.

Napoli, 24 — S. E. il generale Dall'Olio da alcuni giorni trovasi a Sorrento all'albergo Londres per trascorrere le feste pasquali insieme alla famiglia.

— Giovedì p. v. avrà luogo una passeggiata a benefizio della Croce Rossa per raccogliere i rifiuti di carta.

I carri saranno scortati dai giovani esploratori.

— Oggi promossa dall'Unione giornalistica, si è inaugurata alla sala Schiappa una Mostra d'opere d'arte. Il ricavato della vendita andrà a beneficio della famiglia del compianto artista Rossi, e del Comitato pro soldati mutilati in guerra.

Italia Meridionale

Napoli, 24 — A visitare i lavori in corso per l'impianto del nuovo ospedale militare di riserva a Gesù delle Monache si recò il barone comm. dott. Carlo Monti, direttore generale del Fondo per il Culto.

Erano a riceverlo il generale di Sanità comm. prof. Giovanni Pascale; il cav. Salerni, ingegnere dell'Intendenza di finanza.

Il comm. Monti si rallegrò con i presenti per il perfetto funzionamento dei lavori.

Isole

(S) **Siracusa, 22.** — Oggi al Foro Italico, presenti le autorità, l'on. Gianoli, i sodalizi cittadini, il corpo « Giovani esploratori », la Soc. ginnastica « Archia », le rappresentanze delle truppe coloniali e del presidio, il col. Benaventano ha proceduto alla solenne consegna delle medaglie di bronzo al valor militare ai col. Nigra cav. Arturo, al ten. Margheriotti Mario, al sottot. Canu Antonio, al serg. magg. Pusobio Giovanni, all'ascaro Salem Ben Abdalla, all'ascaro Soliman Ben Said, al sottot. Gorret Pietro, al capor. caporale Mohamed Ben Stem, appartenenti al 5° battagl. libico, al sottot. Borgaletta Faustino segnalatosi per atti di valore sulla sella San Martino, al capor. magg. Troja Giuseppe, arruolatosi come volontario e segnalatosi in vari attacchi sul Monte Sabotino.

Pronunziarono patriottici discorsi il col. Benaventano ed il fl. di Sindaco ing. Cristina.

Una enorme folla di oltre 20.000 persone, applaudì i decorati ed acclamò al Re, ed all'Esercito.

Siracusa, 24. — E' qui giunto proveniente da Tripoli Federico Pisani, che come soldato del 58° fanteria combattè ad Ettangi il 19 maggio 1915 rimanendo prigioniero dei ribelli.

Poco tempo dopo il Pisani riuscì ad eludere la vigilanza e a riparare nelle nostre linee.

Egli rammenta che vide tra gli ufficiali prigionieri: il cap. Vecchi dei granatieri, il ten. Mazzoni e il ten. Regnaut.

Siracusa, 24 — Presso la spiaggia dei Cappuccini si è trovato il cadavere di tale Vitalita Antonio di anni 36, da Belpasso, impiegato catastale. Si ignora se si tratti di suicidio oppure di disgrazia.

Alghero, 24 — L'altro ieri, alle 13 circa, il falegname Scognamillo Salvatore di Gennaro, d'anni 23, poneva fine ai suoi giorni, gettandosi dall'alto della torre « La Maddalena ».

Provincia Romana

Albano, 24 — Ieri imperversò nei Castelli un furioso temporale.

Fortunatamente non si debbono registrare gravi danni.

Frascati, 24 — Il generale Marini, comandante il IX Corpo d'armata, ha visitato questo ospedale militare di riserva, e si è rallegrato vivamente col direttore maggiore Massa, per il regolare e perfetto andamento.

Velletri, 24 — Sotto la presidenza del Sindaco si adunò il Consiglio comunale.

All'ordine del giorno erano importanti questioni e tra queste la proposta fatta dall'Amministrazione per l'applicazione del calmiere sui generi di prima necessità. Dopo vivace discussione il Consiglio concesse l'autorizzazione richiesta dalla Giunta. Venne anche sanzionato il provvedimento adottato dalla Giunta per la vendita diretta dello zucchero a L. 1,70 il kg.

Fu poi trattata una interpellanza relativamente ad alcune costruzioni sorte su terreno comunale nei pressi del piazzale Garibaldi. Infine furono anche approvate le spese deliberate d'urgenza dalla Giunta per la trasformazione dei locali della Distillaria Cooperativa in caserma onde aumentare il presidio militare.

Palombara, 24 — Da qualche tempo nelle nostre campagne, incutendo timore ai pastori e recando enormi danni agli armenti si aggirano dei lupi, scesi forse dalle montagne dell'Abruzzo.

Si sta organizzando una spedizione di cacciatori scelti tra i migliori tiratori delle contrade.

NOTE AGRARIE

I PREZZI DEL VINO.

La Direzione Gener. dell'Agricoltura comunica le seguenti notizie sul commercio dei vini:

Nei primi giorni della settimana, che oggi finisce, si è avuto un sensibile e generale abbassamento di temperatura. In molti luoghi si è avuta anche qualche brinata, che ha prodotto danni più o meno, gravi, a seconda delle località e dello stato di vegetazione della vite. Danni sensibili si sono avuti nelle pianure toscane; in qualche località del Modenese, come Solierà nelle contrade più basse del territorio di Sanguerro, ecc. Si sono lamentati anche dei danni per effetto di grandinate, specialmente nel Vittoriese, (*Siracusa*), e per azione del vento in Sardegna.

In seguito a ciò i prezzi dei vini sono stati ovunque sostenuti ed in qualche regione hanno subito un nuovo aumento. Così in Toscana i vini rossi di collina si quotano da L. 90 a 100 e quelli del Chianti fino a L. 105 l'ettolitro.

Gli affari, però sono stati sempre molto scarsi e limitati agli acquisti per il consumo locale.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Verona. — Frumentone pignoletto L. 23 a 23.25 – nostrano colorito 27 a 27.75 al quint.

Avena 21 a 21.50 – fagiuoli bianchi 35 a 40 – colorati 33 a 45 – misti 33 a 35 – borlotti 45 a 55 al quint.

Risoni: grana lunga L. 27 a 28 – grana tonda 26 a 27 al quint.

Risi: superiori L. 50 a 53 – grana grossa 46 a 48 – grana lunga 40 a 44 – grana tonda 38 a 42 – mezzo riso 32 a 38 – rizetta 25 a 28 – giavone 20 a 22 il quint.

Pordenone. — Frumentone nostrano L. 20 sorgorosso 15 all'ettol.

Fagiuoli L. 40 a 60 al quint.

Farine.

Padova. — Farina frumento consorziale L. 51 – tipo unico 49 a 49,50 – farina gialla nostrana 32,50 a 33 – giallona (pignoletto) 35 a 36,50 al quint.

Grise di grano duro 1ª qual. L. 65,50 a 66,50 – 2ª qual. 61,50 a 62,50 al quint.

Crusca di frumento L. 20 a 21 – cruschello (tritello) 20 a 21 al quint.

Pavia. — Farina di frumento, tipo unico prezzo di calmiere L. 49 al quint.

Bestiame.

Reggiomarca. — Giovenche e vacche grasse da L. 425 a 760 – fattarini 600 a 765 – lattonzoli 75 a 110 – maiali 41 a 150 – pecore 25 a 65 – capre 40 a 70 per capo.

Forlì. — Buoi (a peso morto) L. 305 a 340 – vacche id. 300 a 320 – vitelli (a peso vivo) 270 a 280 al quint.

Lucca. — Cordesco magro, 1ª qual. L. 390 – 2ª 280 – vacca 1ª qual. 280 – 2ª 220 al quint., peso morto.

Mantellini. — Vitelli 1ª qual. L. 162,50 a 173,50 – 2ª da 147,50 a 157,50 – buoi 1ª qual. 135 a 150 – 2ª da 120 a 125 – maggio 95 a 105 – tori 125 a 142,50 – vacche 65 a 135 – maiali 180 a 190 al quint.

Burro, sego, strutto, lardo, formaggio e salumi.

Modena. — Burro di pura panna L. 385 a 400 al q.

Lardo nuovo 240 a 250 – pancetta 230 a 240 – salame crudo 500 a 550 – coppa e bondiola 400 a 420 – mortadella 350 a 360 – stampone 250 a 260 – cotechino 240 a 250 – prosciutto salato vecchio 435 a 450 – nuovo 320 a 360 – prosciutto all'addobbo 330 a 340 – strutto di maiale 190 a 200 – sarni freschi di maiale 220 a 230 – pancani di maiale 170 a 180 sego 100 a 110 al quint.

Formaggio di grana oltre 2 anni L. 320 a 325 – 2 anni 1 qual. 300 a 310 – 2ª 270 a 275 – un anno 1ª qual. 270 a 280 – 2ª 250 a 265 al quint.

Londra. — Si quota: Sego di montone d'Australia buono fino da scell. 50 a 54 – (144.50 a 156.17 i 100 chilogr.) sego di bue buono da scell. 48.6 a 52.6 per cwt (140.23 a 151.82), id. mixed 47 a 49 per cwt (135.92 a 141.71).

Vini.

Alba. — Vino nebiolo L. 140 – barbera 96 – dolcetto 90 l'ettol.

Forno. — Vini ricercati e ben pagati da L. 40 a 80 l'ettol.

Modena. — Lambrusco Sorbara finissimo L. 72 a 75 – Sorbara 70 a 72 – altri lambruschi 65 a 70 – da arto 1ª qual. 65 a 70 – 2ª 58 a 62 all'ettol.

Foggia. — Vino rosso (da taglio) da L. 90 a 100 – vino bianco vecchio (tipo Sansevero) 70 a 75 – nuovo 50 a 55 – rosso vecchio 70 a 80 – nuovo 55 a 70 all'ett.

Olii e semi oleosi.

Firenze. — Olio d'oliva: 1ª qual. da L. 210 a 225 – 2ª 200 a 210 – 3ª 180 a 190 – da ardere 160 a 170 al quint., fuori dazio.

Montepulciano. — Olio d'oliva commestibile qualità superiore L. 195 a 200 al quint.

Nevi Ligure. — Olio d'oliva commestibile L. 2.25 a 2.00 al chilogr.

Buenos Ayres. — Semi di lino: aprile fr. 35.85 – giugno 25.96 i 100 chilog.

Costantina. — Olio d'oliva meliture arabe fr. 1.25 al litro.

Tunisi. — Olio di 1ª pressione fr. 150 – 2ª 145 i 100 chilog.

Foraggi e semi di foraggi.

Asti — Fieno 10 a 12 – paglia 8 a 10 al quint.

Seme trifoglio L. 125 a 200 – medica 200 a 300 al quintale.

Cuneo. — Seme trifoglio L. 120 a 130 al quint.

Treviso. — Fieno prato stabile L. 18 a 19 – medica e trifoglio 17 a 18 – paglia 6 a 6,50 al quint.

Piacenza. — Fieno maggengo L. 16 a 16,50 – agostano 13 a 15,50 – terzuolo 12 a 13,50 – erba medica 12,50 a 13 – avena 25,50 a 30 – crusca di frumento 20 a 21 – paglia di frumento 7,50 a 7,75 – pressata 7,75 a 8,25 – stramo 7,50 a 7,75 al quint.

Istituto Internazionale di Agricoltura

BOLLETTINO DI STATISTICA AGRARIA E COMMERCIALE

Il numero del mese di aprile del 1916 del Bollettino di statistica agraria e commerciale, edito dall'Istituto internazionale d'Agricoltura di Roma contiene notizie sulle superficie seminate o sullo stato delle colture nell'emisfero settentrionale.

Quanto alle superficie seminate a cereali d'autunno nel 1915-16 segnaliamo fra i nuovi dati più importanti pubblicati nel presente Bollettino la superficie a *frumento* in India (ettari 12.232.362 cioè 94,4% delle corrispondenti dell'anno scorso e 103,5% della media del precedente quinquennio) e nel Giappone (ettari 502.107 cioè 111% dell'anno scorso e 104,6% della media quinquennale) e ad orzo nel Giappone (ettari 1.354.365 cioè 96% dell'anno scorso e 97,6% del quinquennio precedente). Per gli altri dati sulle superficie seminate pubblicati nel Bollettino di marzo non si indicano importanti modificazioni.

Lo stato delle colture dei cereali d'autunno si presenta buono in Italia, Rumania, e Egitto, in complesso soddisfacente in Francia, Svizzera, Stati-Uniti, India, Giappone, e Algeria; per la Gran Brettagna si lamenta un forte ritardo della vegetazione.

Sui raccolti in corso nell'emisfero meridionale si indicano i dati della prima stima della produzione del mais in Argentina (quintali 40.690.000 cioè 47,6% della produzione dell'anno scorso che fu eccezionalmente abbondante e 84,1% della media del quinquennio precedente). Aggiungendo i dati dell'Argentina a quelli della produzione del mais nei paesi dell'emisfero settentrionale, la produzione complessiva del 1915 e del 1915 (emisfero meridionale) nei seguenti paesi: Ungheria, Spagna, Italia, Rumania, Russia Europea e Asiatica, Svizzera, Canadà, Stati-Uniti, Giappone, Argentina, risulta di 946,761,160 quintali cioè 105,7% della corrispondente produzione dell'anno scorso e 106,8% della produzione del precedente quinquennio.

Nella parte commerciale il Bollettino contiene le tabelle delle importazioni ed esportazioni, dei stocks e dei prezzi dei cereali e del cotone sui principali mercati, e dati sui noli marittimi dei cereali e del cotone pei percorsi più importanti.

Ferrovie dello Stato.

Comunicato della Direzione Generale

GARE DI APPALTO A LICITAZIONE PRIVATA

Sistemazione dei marciapiedi e della rampa di accesso al piano caricatore, fondazione di una stadera a ponte, e fornitura di ghisa vagliata per massicciata nella stazione di Casa Manara, sulla linea Voghera-Pavia. Importo L. 21.000. – Seduta di aggiudicazione 29 aprile 1916.

— Prolungamento del binario di precedenza dei treni, lato Voghera, in stazione di Pontecurone, sulla linea Alessandria-Piacenza. Importo L. 14.000 – Seduta di aggiudicazione 29 aprile 1916.

— 1° gruppo, 2° fase, 1ª parte dei lavori di terra, muri ed in cemento armato per la sistemazione generale dei servizi viaggiatori e merci nella stazione di Venezia S. Lucia. – Importo L. 485.000. Seduta di aggiudicazione 1° maggio 1916.

— Lavori di terra e muratore per la costruzione di un sottopassaggio a travata metallica, retto, della luce di m. 6 al km., 681-382; della linea Bari-Brindisi, in sostituzione del passaggio a livello al km. 68-427, fra le stazioni di Mola di Bari e di Polignano a Mare. Importo L. 7.200. – Seduta di aggiudicazione 27 aprile 1916.

— Lavori per riparare i danni arrecati dalle maraggiate e dalla eccezionale intensità del servizio alle massature del ferry-boat della stazione di Villa S. Giovanni, sulla linea Battipaglia-Reggio C. Importo L. 64.760. – Seduta di aggiudicazione 3 maggio 1916.

Drammi di terra e di mare

ESPLOSIONE IN UN SILURIFICIO.

(S) **Parigi, 24.** — Il *Journal* riceve da Amsterdam 23: La *Kieler Zeitung* annuncia che venerdì scorso è avvenuta una esplosione nella fabbrica di torpedini di Wilhelmshaven. Vi sono numerosi morti.

TEATRI ed ARTE

Varie. — Il fiorentino « Staffile » da notizia di una interessante osservazione di un maestro di musica americano il quale raccomanda, la musica come il miglior mezzo per far crescere i capelli. Egli ha rilevato, con minute e dettagliate osservazioni, che i musicisti sono i più capelluti. Su cento compositori, secondo l'americano, si troverebbe un solo calvo. Fra i letterati, al contrario, la proporzione dei calvi sarebbe di circa l'11 per cento. Conclude, consigliando tutti a dedicarsi alla musica...

— *La musica in Germania* — Essa occupa 150.000 persone circa, che cooperano annualmente ad una media di 277.100 esecuzioni musicali. Fra gli artisti si contano circa 350 cantanti, 240 pianisti, 130 violinisti e 110 virtuosi di diversi istrumenti. Vi sono inoltre 650 organisti; 13.000 musicisti d'orchestra; 1300 *Kapellmeister*; 300 musicisti militari e 410 dirigenti di musiche militari; 2350 direttori di società di canto; 3700 maestri di musica istrumentale; 1350 maestri di canto 435 conservatori. Fra le società musicali vi sono 420 cori da chiesa; 840 dilettanti d'orchestra 6580 società di canto; 2700 società adibite allo studio della musica; 300 società di dilettanti di teatro. Si contano 270 teatri di musica; 380 sono di varietà; 1650 sale di concerti; 180 caffè concerti; 5800 ritrovi estivi ad invernali dove si balla, si suona e si canta. Vi sono inoltre 234 agenti di concerti; 273 editori musicali; 1800 negozianti di musica, 300 fabbriche di istrumenti e 2500 negozi di vendita di istrumenti musicali.

(Dallo *Staffile*)

L'ADDIO DI WILLY FERRERO ALL'« AUGUSTEO ».

Il pubblico romano non poteva in miglior modo significare la sua ammirazione e il suo affetto per il prodigioso bambino e anche ieri l'Augusteo era gremito in ogni ordine di posti; e quell'uditorio lanciarono fiori al piccolo direttore accogliendo di entusiasmo inusato i dopo il *Capriccio italiano* di Tschaikowsky — una composizione di ben scarso valore ma atta a mettere in evidenza il virtuosismo di un direttore — la dimostrazione raggiunse incredibile calore: tutto il pubblico si alzò in piedi e le ovazioni si prolungarono parecchi minuti.

L'intero programma scelti dal resto il più lieto successo. Ogni tempo della 1ª sinfonia di Beethoven — e specialmente il delizioso *minuetto* — fu accolto da grandi applausi; e l'interpretazione che Willy Ferrero diede della pura e ispirata composizione, apparve meravigliosa per semplicità e chiarezza.

Come meravigliosamente delicata, tutta sfumature soavissime, fu l'esecuzione dei due brani del *Peer Gynt* di Grieg: *Danza d'amore* e *Nell'antro del Re della montagna*.

Il senso musicale di Willy si manifesta in modo ammirevole attraverso tutta la sua personcina vibrante, sicchè il vederlo dirigere costituisce anche un diletto estetico di rara squisitezza.

Alla fine furono al piccolo direttore rinnovati applausi prolungati e unanimi, sicchè egli dovette ancora più volte presentarsi a ringraziare.

Queste ammirevoli esecuzioni lasceranno in tutti il più dolce ricordo: se potessero ripetersi quanti vi sono stati verrebbero tornarvi e pochi assenti ai concerti passati non vi mancherebbero certamente. Sarà possibile assecondare questo desiderio, così vivo e diffuso?

GIULIO MARCHETTI.

Il telegrafo ha annunziato la morte di Giulio Marchetti, avvenuta sabato scorso.

Il nome e l'opera di Marchetti meritano però uno speciale ricordo, che superi l'arida notizia di cronaca.

La carriera infatti e la fortuna del celebre comico si riannodano al risorgere del nostro teatro d'operette, che soprattutto per l'iniziativa architettonica e la costanza teatrale dei Marchetti potè sorgere a vera manifestazione d'arte fra noi.

Giulio Marchetti ad Ancona era patria avendo assistito nel 1870 ad alcune rappresentazioni dei celebri artisti francesi, fratelli Grégoire, si prese d'entusiasmo per l'operetta così interpretata quale forma d'arte: entrò in una Compagnia, abbandonato il suo nome di Ascoli, e studiando da vicino l'ambiente veramente umilissimo della Compagnia italiana, mercè un rinnovamento del teatro operettistico.

Dopo molti sacrifici, e lunghe lotte, assecondato dal lo Scognamiglio, potè comunicare a dar forma al suo sogno: e presto trovò un collaboratore preziosi in Caramba.

Con la prima grande Compagnia Marchetti-Scognamiglio si iniziò una nuova èra pel nostro teatro d'operette, che noi ai tentigi della vera arte: in questo Marchetti trovò largo ausilio nella sua signora, Silvia Gardini, interprete squisita ed affascinante.

Le esecuzioni dei lavori di Offenbach e di Suppè, di Audran e delle *Geisha*, date dalla Compagnia Marchetti rimarranno memorabili.

E' questo il lato più interessante della vita del compianto artista: ma la sua memoria rimarrà viva altresì fra quanti lo ascoltarono, per la grande sua comicità, la sua vena inesauribile, il garbato sano caricaturale ch'egli portava in ogni interpretazione. Giulio Marchetti è morto a Firenze le età di 63 anni.

UNA REPLICA DELLO « STABAT » DI PERGOLESI.

La vista del vivo successo ottenuto dal concerto di musica sacra, venerdì scorso, ne ne darà una replica domani, mercoledì alle 17.30 e prezzi sono ridotti.

Lo splendido programma è immutato e comprende lo *Stabat mater* di Pergolesi, eseguito la Pucci e la Besanzoni; e quattro brani dell'*Ismea* di Mascheroni; esecutrici la Pucci e la Sadun.

Dirigerà l'illustre m. Mascheroni.

CROCE ⊕ ROSSA

I FARMACISTI PER LA CROCE ROSSA.

Il presidente della Federazione degli Ordini dei farmacisti d'Italia, cav. Assunto, ha personalmente presentato al col. Brezzi, dirett. gen. della Croce Rossa, la somma di L. 1000, quale contributo per l'iscrizione a soci perpetui degli Ordini dei farmacisti della provincie di Cremona, Pavia, Piacenza, Porto Maurizio e Ravenna.

Con tale contributo la Federazione è riuscita a far iscrivere oltre la metà degli Ordini, mentre continua attiva ed assidua l'opera di propaganda a beneficio della Croce Rossa.

Il presidente gen. ha voluto tali lodevoli iniziative della classe farmaceutica italiana additare alla pubblica estimazione assegnando alla Federazione la medaglia d'argento dei benemeriti della Croce Rossa italiana.

Novità, Varietà, Aneddoti

LA GUERRA E IL COSTO DELLA VITA UMANA.

Alcuni statistici americani calcolano a 15.000 dollari (75.000 franchi) ciò che occorre spendere, nella guerra attuale, per uccidere un uomo.

Questa cifra, che pare enorme, fu oltrepassata, tuttavia, nella guerra boera, quando ogni soldato ucciso non costò meno di 200.000 franchi, mentre, nella precedente guerra dei Balcani contro i turchi, non si erano spesi che 30.000 franchi, a testa.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

MARTEDI 25 Aprile — S. Marco.

Leva il sole alle 5.17 — Tramonta alle 6.59

Leva la luna alle 1.41 m. – Tramonta alle 11.30 m.

L'Ave Maria suona alle 7 ½.

Manovre.

A 2 – 1 A

Spiegazione del cinque precedente:

MILITARE

ASTE, APPALTI E CONCORSI

ROMA – FERROVIE DELLO STATO – 26 aprile – Costruzione di nuovi fabbricati e adattamento completo di fabbricati esistenti nella stazione di Cantiere unitamente ai sopraprezzi per manovre per la fornitura ed posa nella stazione dei binari ecc. per L. L. 121.000.

BARI – GENIO MILITARE – 26 Aprile – Costruzione Caserma e sistemazione Caserma Castello in Cotrone L. 80 mila.

ALBINO – MUNICIPIO – 27 Aprile – Costruzione edificio scolastico L. 36.984.

MESSINA – MUNICIPIO – 27 Aprile – Manutenzione strade – L. 40 mila.

MODENA – INTENDENZA DI FINANZA – 26 Aprile – Confezionamento rivendite privative in Monteleto, San Cesario sul Panaro.

VELLETRI – R. SOTTOPREFETTURA – 26 Aprile – Vendita in due lotti di piante di quercia, cerri.

PISCIOTTA – MUNICIPIO – 30 Aprile – Costruzione cimitero L. 26 mila.

SASSARI – INTENDENZA DI FINANZA – 29 Aprile – Confezionamento rivendita privative in Usini.

NAPOLI – MUNICIPIO – 29 Aprile – Costruzione legge di [illegible] nell'edificio [illegible] Via Roma via [illegible]

---

23 Appendice del POPOLO ROMANO 23

Lotta di redenzione

ROMANZO

DI

SCIPIONE FRASCHETTI

— Dopo domani potrai tornare, esclamò Botticella. Ora è tempo che tu rientri ci potrebbero vedere. Noi ci occuperemo del conte e della baronessa; bisogna che scopriamo che cosa complottano. Se tu hai qualche cosa da farci sapere avvertici subito...

— E dove siete?

— Ah, già! Non ti ho dato il nostro nuovo indirizzo. Siamo in via Flaminia N. 84 non molto distanti da qui... E' un palazzo disabitato, con giardini, scuderie, appartamenti a due piani... che noi temporaneamente occupiamo senza permesso dei padroni.

— Vorrai esserci anch'io...

— Ci verrai. I padroni stanno fuori ancora per qualche mese. A rivederci.

Mentre i due si salutavano, Romolo tornò nella sua camera, ripetendo, per non dimenticarsene:

— Via Flaminia 48... Strano... che servaglia la Moral... Non capisco il motivo... ma credo che questa gente mi potrà essere utile!

Allorchè Brugnolotta ebbe lasciato Botticella risalì nell'appartamento ed andò ad vigilare a tutte le porte. Il silenzio era completo: quindi si ritirò nella sua stanza pensando:

— Da qui a tre giorni sarò in campagna!

Romolo si coricò e si addormentò ridendosi.

— Domani mi lavorò presto... Darò gli ordini necessari agli impiegati ed alle 2 alla ferrovia!...

«Fuori di qui farò il mio piano!... E se andassi da Martini!... Sicuro! vi andrò domattina e mi consiglierò con lui.

Così si addormentò più tranquillo.

CAPITOLO IX.

L'indomani mattina alle 10 Romolo Vitali saliva al quarto piano di una casa in via San Lorenzo; e batteva ad una porta. Una voce robusta rispose:

— E' aperto, entrate!

Romolo entrò in una camera modestamente ammobigliata: camera unica che serviva da ingresso, da salotto, da camera da letto, da camera da pranzo... e da cucina.

Un pianoforte, mal ridotto, stonato, si lamentava sotto le dita del proprietario dell'appartamento.

Questi si volse per vedere chi veniva a disturbarlo nel momento dell'ispirazione e vedendo l'amico gridò.

— Buon giorno... ma sta zitto!... Lo so, ho torto, sono quindici giorni che non vengo a visitare tua moglie ed i tuoi piccini... Ti chiedo scusa. Ma sta zitto!... e ascolta... E' un estro...

— Ne rimango stupito io stesso...

— Senti, volevo...

— Sta zitto, ignorante!... Ascolta il *Predicatore!...*

— Ascolto, disse Romolo sedendosi rassegnato vicino al pianoforte.

— Il maestro fece gemere ancora l'istrumento che dava suoni rauchi e cristallini, mentre egli cantava a voce spiegata una romanza.

Quando fu finita, Romolo disse:

— Benissimo. Bravo... Ora dunque volevo...

— Silenzio, commerciante che non sei altro. Ascolta ancora... E' la prima volta che vedi la Musa da vicino...

Il pianoforte gemette ancora ed ancora il maestro cantò con la sua voce stonata.

Dopo mezz'ora Romolo tentò invano di interrompere quell'orgia di rumori...

Il piano gemeva sempre ed il maestro stonava ancora.

Finalmente il pezzo terminò e l'autore smise di cantare.

— Ebbene?... che te ne pare?

Romolo tacque.

Dubitando che la sua approvazione potesse interpretarsi come richiesta di un bis e che le sue critiche potessero condurre ad una discussione che poteva rendere necessaria una nuova replica del pezzo infernale: preferì tacere.

Il maestro disse:

— Come, avanti alle cose veramente grandi... tu resti senza parola? Mi hai compreso?... grande. Sono contento.... Ed ora se vuoi parlarmi, sono tutto per te.

Romolo ebbe un sospiro di sollievo vedendo che l'amico lasciava l'istrumento di tortura per andare a sedergli vicino.

— Sì; ti debbo parlare di cose gravi.

— Ti ascolto...

— Di cose gravi e prevedute...

Il maestro Martini si fece serio.

— E perchè non l'hai detto subito?

— Tu l'ho detto... ma tu avevi l'ispirazione disse Romolo sorridendo.

— Hai ragione, scusami... La musica mi fa perdere la testa. Che cosa c'è?

— Sentimi bene. Tu conosci la mia vita non è vero?

— Già... ci siamo conosciuti in un brutto stabilimento. Eravamo tutti e due scritturati nell'amministrazione, io per alcuni articoli politici che non avevano incontrato il favore del Procuratore di Re.... Tu mi raccontasti il tuo fallo...

— Il mio delitto! sospirò Romolo.

—... il tuo fallo, ripetè Martini, che ti avea portato in prigione. Perchè lo chiami delitto? Non lo è fu un duello, un duello della peggio, sia pure, ma non un delitto nello stretto senso della parola. Tu difendevi la tua fidanzata, quella, che come mi hai confessato, volevi fare tua moglie.

Romolo Vitali ebbe un brivido che passò inosservato all'amico.

Il povero musicista continuava:

— Fu conto che si fosse trattato di borghesi, di persone dell'alta società... tu e l'altro in abito nero... saresti scesi nel terreno e fu l'avresti ucciso egualmente. Ebbene la nostra società è così ben fatta che il tribunale non ti avrebbe tolto un capello e tu saresti diventato poco meno che un eroe. Buffonate!... Tu hai avuto il torto di essere un povero in quel momento!... E difendevi la tua vita

— Ma intanto sono un assassino!

— Ti ho già dimostrato che se fossi stato in un altro grado di questa nostra buona società, saresti un eroe! Anche io commisi un attentato politico: se riuscivo ero per lo meno Ministro: non riuscii... e dovetti andare in prigione. La storia è piena di incidenti simili: triste chi non riesce!... Ma per questo si è disonesti?

Si è canaglie?

— Tu dici ciò per consolarmi, per incoraggiarmi ma io conosco bene la distanza che ci separa.

— Il tuo fu un delitto politico, mentre il mio...

— Lasciamo andare, tanto non ti persuaderai mai.

— Piuttosto, siccome mi hai detto che volevi parlarmi, sentiamo di che si tratta.

— Sono venuto per un consiglio.

— Parla.

— La donna che fu causa del delitto, vive...

— Ebbene?

— E' venuta da me...

— In casa tua?

— Sì! Essa insiste per vedermi. Finora ho fatto le viste di non conoscerla... E ho fatto dire che mi scriva i motivi della sua visita... Essa ha rifiutato dicendo che vuol parlare personalmente con me.

— Diamine! Ti sa ricco e probabilmente vuol rientrarti. Bisognerebbe parlare con questa donna...

— Io credo che non agisca da sola.

— Perchè?

— Ho dei sospetti... delle prove...

— Ma se vuoi che ti dia qualche consiglio utile è necessario che tu mi dica tutto.

— E' quello che faccio. Ascoltami.

Romolo raccontò al suo amico le due visite della Mora la questione avuta col suocero per aver rifiutato di garantire il cognato, la scoperta dalla casa alla finestra, ed il colloquio fra uno sconosciuto e la sua nuova cameriera ed infine dipostrò la necessità di un consiglio calmo, perchè egli si sentiva incapace di ragionare freddamente su quanto gli accadeva.

Quando ebbe finito, Martini scosse il capo gravemente e ripetè per due volte:

— La cosa è seria!

La guerra in Europa

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO - 23 aprile.

Bollettino di guerra n. 333.

Nella zona del Tonale la notte sul 22 il nemico tentò tre successivi attacchi contro la linea delle nostre opere a difesa del passo; fu ogni volta respinto con perdite.

— Attività delle artiglierie e movimenti nei nemici nel tratto di fronte da Valle Lagarina a Valle Suzana.

— Nell'Alto Cordevole batterie nemiche di ogni calibro concentrarono intenso fuoco sulla cresta del Col di Lana, senza per altro scuotere la salda resistenza dei nostri.

— Lungo l'Isonzo alto e medio il maltempo ostacolò ieri l'azione delle artiglierie.

— Sul Carso è segnalato un nuovo brillante successo delle nostre armi nella zona ad est di Seltz.

Nel pomeriggio di ieri le nostre fanterie col consueto efficace appoggio delle artiglierie e vincendo ostinata resistenza nemica, espugnarono un forte trincieramento lungo 350 metri. L'avversario, ricevuti rinforzi, pronunciò nella notte due violenti contrattacchi, riuscendo la seconda volta a penetrare in parte del perduto trincieramento. Ne fu tosto ributtato con furioso corpo a corpo che gli costò gravissime perdite. Nel complesso dell'azione caddero nelle nostre mani 133 prigionieri dei quali 6 ufficiali, due mitragliatrici, circa 200 fucili, parecchi lanciafiamme e numerose casse di munizioni e di bombe.

***

24 aprile.

Bollettino di guerra n. 334.

Le persistenti intemperie rallentano l'attività delle nostre truppe senza interromperla.

— Nell'Alto Cordevole furono respinti nuovi persistenti attacchi nemici contro la cresta del Col di Lana. Alla testata del Sexten (Drava), fu completata l'occupazione del Passo della Sentinella e 2717 metri di altitudine. Prendemmo al nemico una diecina di prigionieri, una mitragliatrice, armi e munizioni.

— Sul Carso l'artiglieria avversaria tempestò ieri di proiettili di ogni calibro il trincieramento da noi conquistato ad est di Seltz. Le nostre truppe sgombrarono, a nord del vallone di Seltz, un breve tratto maggiormente esposto alle offese del fuoco nemico. A sera l'avversario rinnovò in forze l'attacco contro il trincieramento a sud del vallone, ma fu ancora vigorosamente respinto.

CADORNA.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

(S) **Basilea, 23.** (Comunic. uff. da *Berlino*).

— *Fronte occidentale.* Le trincee che avevamo riconquistate sulla strada Langemarck-Ypres hanno dovuto essere sgombrate, perchè l'acqua sotterranea le invadeva, rendendo impossibile di organizzarle.

Verso il mattino un attacco inglese a colpi di granate a mano a sud di Saint Eloi fu respinto. Pattuglie inglesi che si portavano all'attacco nella notte, dopo un'abbastanza forte preparazione di artiglieria, sulle nostre linee dalle due parti della strada Bapaume-Albert furono respinte.

— A Tracy le Val un attacco nemico non riuscì.

— A sinistra della Mosa trincee nemiche furono prese a sud-est di Hanoourt e ad ovest della collina di Mort-Homme.

— A destra della Mosa, nella Woevre e sulle colline presso Combres l'attività si limitò ad incessanti vivissimi combattimenti d'artiglieria.

◆ (S) **Berlino, 24.** — (Comunicato ufficiale):

Fronte occidentale. In generale fuoco più attivo che negli ultimi giorni. Su parecchi punti fortunate operazioni di pattuglie tedesche. A sud-est di Saint Eloi distaccamenti inglesi sono stati respinti dal nostro fuoco.

Nella regione della Mosa ieri abbiamo respinto piccoli attacchi francesi con granate a mano contro le nostre posizioni nel bosco a nord-est di Avocourt.

Anche nella notte deboli attacchi avversari ad est del Mort Homme sono falliti. Un attacco più forte nella regione della fattoria di Thiaumont è stato arrestato contro le nostre linee.

Un biplano inglese è stato messo fuori di combattimento ad est di Arras dopo un combattimento aereo. Gli ufficiali che lo occupavano sono stati fatti prigionieri.

Fronte orientale e balcanico. Nessun avvenimento importante.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA

(S) **Basilea, 23.** — (comunic. uff. da *Berlino*).

— *Fronte orientale.* A sud del lago di Narocz un attacco russo pronunziato con effettivi di circa un battaglione fu arrestato con perdite sui nostri reticoli. Oltre a ciò nessun avvenimento speciale, salvo il fuoco di artiglieria più vivo in qualche punto e alcuni combattimenti di pattuglie.

Fronte balcanico. Niente di nuovo.

— Un comunicato ufficiale dello Stato Maggiore della Marina afferma che una squadriglia di dieci aeroplani tedeschi ha attaccato la stazione di aviazione russa di Papenholm (isola Oesel) lanciandovi 45 bombe e che tutti gli aeroplani, malgrado il violento cannoneggiamento, ritornarono incolumi.

FONTE AUSTRO-UNGARICA.

(S) **Vienna, 13:** Un comunicato ufficiale dice: Fronti russo e sud-orientale. Nulla di nuovo.

◆ (S) **Vienna, 24.** — (Comunicato ufficiale):

Fronte russo. L'attività dei combattenti è stata ieri su tutto il fronte sensibilmente più debole dell'ordinario.

Una mina che il nemico ha fatto esplodere ad est di Dobrowata ha prodotto danni soltanto nella trincea russa.

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado, 23** — (comunic. del Grande Stato Maggiore).

Fronte occidentale. — Nella notte del 22 corr. e nel giorno seguente l'artiglieria tedesca bombardò la testa di ponte di Ikskul. Aeroplani nemici volarono sulla regione di Dwinsk. In una zona sul canale di Oghinsk i tedeschi lanciarono gas asfissianti.

Nella giornata un gruppo di esploratori tedeschi, al nord del lago di Vygonovskoe, passò il fiume Schara e si inoltrò nella foresta ove fu da noi circondato e sopraffatto. Quelli che non rimasero uccisi si dettero prigionieri. Il 22 corr. annientammo un posto austriaco presso Kurinsk a nord di Tchartorysk.

Nella regione di Sopanoff, a nord di Krementz, il nemico fece esplodere tre fornelli di mina e tentò di occupare le escavazioni, ma fu cacciato dal nostro fuoco dalle sue trincee. Occupammo le escavazioni; non avemmo alcuna perdita.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE TURCA

(S) **Basilea, 23** — (comunic. uff. da *Costantinopoli*). Dal fronte dell'Irak non pervenne alcuna notizia importante.

— Fronte del Caucaso. Le forze nemiche che si trovano nel settore di Motiki, a poca distanza a sud di Billa, furono costrette da un nostro attacco ad impegnare in direzione di Bilis combattimenti di ritirata con perdite. Dopo un combattimento durato quattro ore che si svolse da Monte Kruna a Sot Mouch, il nemico fu respinto verso est. Nei combattimenti che si svolsero sulla montagna di Kop, nei dintorni della collina 2000, fino ad est di Aolikal gli attacchi dei russi furono arrestati. Con contrattacchi da noi iniziati il nemico venne respinto dalle alture e dalle pendici a nord di questa montagna con perdite.

— Nella regione del Clorok non vi furono che scaramucce.

Un distaccamento nemico che tentava di progredire da Trebisonda verso sud venne arrestato nel settore di Djevizlik. Del resto non vi furono che combattimenti fra i nostri distaccamenti incaricati della guardia del litorale e un distaccamento russo sbarcato presso Polathane.

— Nella notte del 6 aprile uno dei nostri idrovolanti che attaccava Imbros e Tenedo lanciò bombe sugli impianti del nemico nel porto di Tenedo e sul suo accampamento.

◆ (S) **Costantinopoli, 24** (Comunicato ufficiale): Nella notte del 20 al 21 attacchi nemici contro le posizioni di Beitissa furono respinti.

Dal 21 fino al pomeriggio del 22 il nemico bombardò a intervalli le nostre posizioni di Felahie, sulla sponda sinistra del Tigri. Verso mezzodì rinforzò il bombardamento e attacchi, immediatamente dopo, questo fronte con forze calcolate a mezza divisione. Le nostre riserve effettuarono senza ritardo un violento contrattacco contro le colonne assalitrici nemiche.

Dopo un combattimento alla baionetta durato due ore, il nemico lasciò sul terreno circa 2000 morti e fu costretto a ritirarsi nelle sue antiche posizioni. Le perdite del nemico nella battaglia del 22 superano i 3000 uomini. Le nostre perdite sono insignificanti.

Presso Kut El Amara la situazione è invariata.

Fronte del Caucaso. Nulla d'importante sull'ala destra. Al centro sorprendemmo un distaccamento nemico calcolato a cento uomini ed un ufficiale. Dieci uomini rimasero uccisi, gli altri si allontanarono. In questo settore un attacco effettuato da due battaglioni venne respinto da un nostro contrattacco. Sull'ala sinistra, nel settore del litorale, attacchi isolati nemici furono arrestati con successo.

Presso Seddul Bahr due navi nemiche aprirono il fuoco senza efficacia.

Alcuni aeroplani si mostrarono e gettarono alcune bombe.

Sulla costa di Smirne due monitori nemici lanciarono granate ad intervalli; poscia si ritirarono.

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado, 23.** — *Fronte del Caucaso* — Nella regione di Aschkalin respingemmo davanque accaniti attacchi turchi, con grosse perdite per il nemico. Dopo aver lanciato un contrattacco disperse ci impadronimmo di un importante settore di una posizione nemica.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra, 23.** — Un comun. del Comd. in capo in Mesopotamia dice: L'attacco del mattino del 22 contro la posizione turca di Sanasiyat sulla sponda sinistra del Tigri è fallito. La posizione fu bombardata il 20 ed il 21 durante la notte e il mattino del 23. In seguito alle inondazioni fu possibile soltanto a una brigata di fare un attacco su un fronte brevissimo. Penetrammo nella prima e nella seconda linea nemica, dopo avere avanzato attraverso paludi e trincee sommerse: alcuni elementi penetrarono anche nella terza linea. Però la brigata non riuscì a mantenersi di fronte a un contrattacco nemico, e le altre brigate inviate ad appoggiarla non poterono passare le linee inondate di fronte al fuoco violento delle mitragliatrici. Anche le nostre truppe sulla sponda destra del Tigri poterono fare soltanto un piccolo progresso.

◆ (S) **Londra, 24.** (Comunicato uff. sulle operazioni in Mesopotamia):

Bombardammo le posizioni turche di Sanna-i-yat tutta la giornata del 22 corr.

— Un comunicato sulle operazioni nell'Africa orientale dice: Dopo aver sconfitto il nemico il 19 corr. dinanzi a Kondo Irangi, il gen. boero Van Deventer occupò questa città, facendo prigionieri ed infliggendo numerose perdite ai tedeschi, che ripiegarono verso la via centrale.

◆ (S) **Londra, 24.** (Comunicato uff. sulle operazioni d'Egitto):

Ricognizioni di aviatori indicarono che reparti nemici variant da due a trecento uomini si riunivano nel deserto in vicinanza del posto britannico di Dueidar. Il 23 corr. alle cinque del mattino 800 nemici circa effettuarono un vigoroso attacco su Dueidar, ma furono respinti in seguito allo arrivo di rinforzi e si ritirarono abbandonando trenta prigionieri; i nemici ebbero quaranta morti e subirono poi molte altre perdite nella ritirata, durante la quale furono molestati dal fuoco di una colonna australiana, da bombe e dalle mitragliatrici degli aviatori.

Katia fu attaccata nello stesso tempo che Dueidar da una colonna nemica di tremila uomini, con tre cannoni da campagna. Dopo un violento scontro le truppe britanniche abbandonarono Katia.

La guerra in mare

(S) **Londra, 24.** — Il *Lloyd* dice che la barca francese *Charonne* è stata silurata sabato scorso. Si crede che l'equipaggio sia stato salvato e che la barca silurata, non aveva armamenti.

La guerra in aria

◆ (S) **Londra, 24.** Il Ministro della guerra annunzia che un aeroplano nemico volò sopra Dover stamane all'altezza di seimila piedi. I cannoni aprirono il fuoco contro il velivolo che battè in ritirata senza gettare bombe.

Quanta carta inutile ingombra le nostre case, i nostri cassetti, i nostri ripostigli! c'è un mezzo di liberarci di questo ingombro compiendo anche una buona azione, anzi due buone azioni: offrendo la cartaccia alla Croce Rossa che ne trarrà sicuro guadagno e facilitando al mercato nazionale l'approvvigionamento di un materiale che sta per venir meno.

Il Commissariato dell'Emigrazione

PEI NOSTRI PROFUGHI DAI PAESI DELLA GUERRA.

Il Boll. dell'emigrazione, testè uscito pubblica una relazione di quanto le Autorità e i Patronati locali hanno fatto in pro dei connazionali profughi dagli Stati belligeranti.

***

In un primo rapporto il R. Addetto dell'emigrazione per la Svizzera, dott. Felice Calimani, descrive assai vivacemente l'accoglienza fatta ai nostri fratelli, per incarico del Commissariato dell'emigrazione al confine svizzero, I connazionali provenienti dall'Austria, – donne, bambini, vecchi, bocche tanto più inutili ora che la guerra ha fatto affluire il ritmo normale delle industrie e del commercio e resi più cari e cari i viveri – erano ammassati in carri – bestiame chiusi da sbarre di ferro.

La Svizzera neutrale ed ospitale rimase raccapricciata dallo spettacolo desolante di quella povera incolpevole, sofferente umanità che era rimasta per 48 ore senza cibo, senza aria, senza moto come in chiusi sepolcri, in quegli orribili convogli che impiegavano 48 ore per un viaggio che normalmente ne richiede 4. E fu forse il grido di orrore e di protesta che si elevò dalla stampa elvetica di qualsiasi lingua e partito indusse l'Austria a mostrarsi più umana negli ulteriori Invii.

La maggior parte di questi poveretti provenivano dai diversi campi di concentramento, molti vi avevano vissuto una vita di dolore e di stenti per parecchi mesi dal maggio 1915 al gennaio 1916.

Insieme coi nostri erano anche cittadini – altre bocche inutili di altri Stati in guerra con l'Austria ed anche neutrali: inglesi, francesi, russi, montenegrini, greci e sammarinesi.

E conclude:

«Il fenomeno grandioso di questi rimpatri volontari, o coattivi, il quale non ha riscontro che nelle antiche migrazioni di genti, ci reca, a mio avviso, molti benefici. Certo non sono mancanti nè mancano gli inconvenienti e il constatano, oltre che le amministrazioni governative, anche e soprattutto alcuni nostri connazionali, che, ritornati alle loro case, ai loro focolari, ai loro paesi, dopo aver assistito ad una rappresentazione, o meglio di aver preso parte lo stesso ad un'azione viva e vera.

Io non gusto i drami storici, ma quando gli elementi della storia sono così omogeneamente fusi da rimanere una o più vite e il loro clima o il cosiddetto ambiente, penso che quel materiale non sia dissimile da qualunque altro materiale che crea esseri fantastici, poichè gli elementi storici in così fatti drami tengon luogo degli elementi di osservazioni fatte nella vita quotidiana e che compongono per lo più i drami psicologici, massime quando gli elementi storici servono appunto, come in questo caso, a ridarci lo stato psicologico delle persone che vissero, lottarono, morirono da eroi. C'è assai probabilità che le antiffazioni fantastiche siano men vere in rapporto alla realtà, delle storiche, perchè, mentre esse sono per lo più arbitrarie, quest'ultime, se ritratte con coscienza di artisti, possono diventare vere resurrezioni.

In questo drama, dunque, oltre le persone materiate appunto di storia, v'è anche l'ambiente storico, che determina e illustra le passioni, gli atti, fin le parole. Noi non ci troviamo di fronte a fantasmi evocati in date circostanze e a suono degli inni patriottici per una effimera comparsa e suscitar clamori di folla entusiasta; ci troviamo di fronte a esseri di sangue e di carne, che vivono oggi la vita che vissero allora, tornando quasi per incantamento, coetanei di Mazzini, di Cattaneo, di Fabrizi, di Ferdinando II; pare insomma che l'arte ci conduca a ritroso del tempo e ci faccia apprezzare la nobile e santa illusione, avere fremiti e ribellioni, spasimi per una mera idea, da avverare, per un miraggio prodigioso, che, se pur ci produca la morte, ci mena alla gloria.

D'altra parte io penso che mai nella vita dei popoli si sia avverato un così meraviglioso ringiovanimento pel quale noi, lontani nepoti di coloro che prepararono la unificazione della patria, ci sentiamo loro coevi, come se vivessimo ancora la loro vita oggi e combattessimo e sperassimo e vincessimo insieme con loro, come se tanti decenni non fossero passati, come se quegli entusiasmi e quei martiri, vivessero ancora nei nostri cervelli e nelle nostre fibre. Ciò, se deriva dagli ideali patri che andiamo via via raggiungendo, deriva pure nel caso speciale dalla chiara coscienza che gli autori ebbero dei fatti e delle persone, dalla limpidezza della loro visione, dalla genialità della loro arte. Era molto facile scivolar nel convenzionale, nel retorico, nell'artificio; ma sembra che il Barbiera e il Bertolazzi abbiano con intuito squisitissimo evitato qualunque concessione al cattivo gusto.

Ogni volta che un grido di fede, di amore, di redenzione, irrompe dai petti; ogni volta che una lercia figura di spia, di traditore, di sbirro appare come un livido lampeggiamento sanguigno, o una frase, un periodo, un atto può provocare impeti di consenso e di sdegno; tu osservi che ogni volta appunto, tutto avviene come se doveste avvenire così e non altrimenti, tanto l'arte ha saputo dissimulare i suoi mezzi, tanto ha seguito profondamente l'intimo processo dell'anima nostra in quei tempi di tirannide e di ribellione.

Noi seguiamo passo passo le vicende dei nostri eroi; soffriamo, congiuriamo, sorridiamo, tropidiamo con loro. Dalla prima all'ultima scena l'anima nostra si tende e diventa quasi sonora ad ogni ritmo di quella passione; essa partecipa con fervore alla causa sublime, si accende, delira, opera e quasi muore con i prodi che furono i precursori dei Mille. Tutto il drama ti si svolge più nel sentimento che nella idea, più nel cuore che nel cervello; e i personaggi ti diventano familiari e indimenticabili; tu li ami o li odi, tu li vorresti salvi o perduti; tu comprendi e palpiti come Maria, come Luisa, come la madre e il padre dei Bandiera, come Attilio, Emilio, Moro e via dicendo. E in mezzo al tragico avvicendarsi di quell'azione, ov'è tanta baldanza di giovanile ardimento, tanta temerezza di devozione, tanto prodigio di tenacia, alita di quando in quando, come una folata di giocondità primaverile, lo spirito di umanità e donne che, con festività veramente italiane, rompono fin la tetraggine delle ore estreme del patibolo.

Tu senti l'aura di Venezia, respiri le brezze marine sulla *Bellona*, vivi nelle mamie del poggio a Corfù, scendi a piedi nudi la Valle di Rovigo; piangi con la sposa derelitta, abbrividisci al contatto dei traditori, t'inalzi all'inno dei liberatori, ti senti stringere il cuore alla vista dei magistrati; partecipi insomma quasi con abbandono allo svolgersi di tutto il drama, spesso sorridendo dolorosamente all'ingenuo orgoglio del povero Mariani, all'arcolia arguta della vecchia Dorotea, e sdegnandoti atrocemente alla viltà dei Miceiarelli e del Boccheciampe e dei Giudici. E quando rileggi lo studio che precede il drama, ne meravigliato nel veder che il drama stesso ti appaia la storia medesima dialogizzata, anzi la storia in azione. E se le notizie, che illustrano ciascuno dei personaggi sovravvissuti alla catastrofe, ti accrescono l'interesse, tutto l'insieme sembra rischiararsi di luce bianca e perenne, come dev'essere ogni avvenimento su cui getti il suo splendore la lampada eterna della storia.

Non dunque, i due autori si misero all'opera con facile disinvoltura, sibbene con lenta preparazione, col rispetto che dovevano al loro nome di studiosi e di artisti, e più alla santità della memorie patrie.

Essi dovettero certamente sentire quanto fosse grave il compito di presentare al pubblico d'oggi la rievocazione di quella tragedia dell'entusiasmo, alla quale partecipiamo ancor adesso, poichè la loro opera è opera di fervore, di propaganda, di eccitazione; nobilissimo intento che voleva nobile situazione.

Qui vediamo la storia attraverso la poesia che ora ne infiamma: i vecchi eroi ricompaiono nella visione degli odierni: l'uno e l'altro valore, l'una e l'altra morte si fondono in unico ammirazione, nel drama.

Romantici quanto volete quegli eroi tuttavia non rassomigliano ad alcuno, perchè alcuno non rassomiglia loro. Gli autori coi la fedeltà storica, li hanno individuati con nettezza, che essi, anche come persone del drama, resteranno nella vita nazionale. Questa rievocazione di cose belle e grandi conscia e diletta, come ogni offerta e sacrificio al bene della patria.

La patria infatti era allora ed è tuttavia per noi l'idea cardinale che regolava, quasi forza onnipotente l'esistenza di quelle anime. Tutto esse abbandonavano al culto di questa dea suprema: famiglia, amori, gradi, fortuna, avvenire, vita e l'idea doveva plasmarsi nel fatto della unità nazionale.

«I martiri del Vallone di Rovito — dice il Barbiera — nativi di provincie diverse, affermarono il diritto di unione delle terre italiane. Fu quella la prima solenne affermazione della nazionalità, sigillata col sangue dei martiri di varie provincie; e ai fratelli Bandiera tocca il vanto di averli raccolti intorno a loro nell'impresa magnanima».

Or questa patria da cagnare e da redimere è qui il personaggio più vivo e palpitante, è la forza impulsiva di tutte le coscienze, l'ideale che muove ogni passione. Essa non dà tregua, perchè tregua non ha; è una sorta di Nemesi augusta, che perseguo e inebria tutti gli spiriti animosi e gentili.

E gli eroi qui non sono simbolici; ma assumono tali caratteri di vigorosa realtà che, anche quando sono secondi, come nel primo atto, determinano varietà, e potenza di episodi; e quando non presenti, dominano gli altri per l'altezza morale e la purezza.

Gli autori ben han fatto a mettere come contrasto caratteri inferiori, che, simili ad ombre, fanno meglio spiccar la luce. Ma se Attilio ed Emilio sovrastano a tutti gli altri personaggi, hanno più fisionomia singolare, onde non è possibile dimenticarli. Essi hanno ancor una volta stampata un'orma durevole nell'arte e forse nell'arte che meglio poteva rappresentarli; poichè le liriche dei Mameli, della Oliva-Mancini, dei Rosetti, dei Ricciardi, dei Poerio, dei Raffaelli, dell'Aganoor, del De Chiara, se fiammeggiano di forti ispirazioni, hanno pur sempre qualcosa di soggettivo, che in questo drama fortunatamente non è.

Soggettivo appare invece il drama con lo stesso titolo, del Valpa, che questo ha proceduto, e che, rappresentato in momenti di entusiasmo, ebbe un denaroso, effimero successo.

Non si può aver letto le scene della congiura (atto II), quelle tra gli ardimentosi giovani che si riuniscono a Corfù, cui segue il tragico colloquio tra la baronessa Anna Bandiera ed il figlio Emilio (atto III) e le scene del processo e poi della morte degli eroi (atto IV); senza sentir presente e vibrante lo spirito che ardeva nell'anima dei martiri e che ha acceso nel tempo migliaia di altre nobilissime anime; e forse quello spirito medesimo alita oggi fra le trincee e sui culmini, onde ogni giorno giunge la novella di eroismi, di sacrifici, di vittoria. E se nell'ultimo atto l'episodio della fucilazione non avesse una tinta di troppo crudo realismo, tutto il drama meriterebbe di essere detto una perfetta rievocazione del glorioso avvenimento.

Così la poesia e la drammatica hanno, insieme con la storia, immortalato i due eroi, che rispettiamo in nitida luce, come fatidici mani, nel cinquantenario della liberazione della loro Venezia.

Ma qui mi è grato ricordare che Gabriele Rossetti, dopo aver cantato nel *Veggente* (*Il monte delle visioni Il congresso delle ombre*) i due fratelli, canta la sventurata madre, quando era conscia della loro gloria; in ritmo che pare singulto. Di questa lirica: *Stabat mater dolorosa*, io possiedo l'autografo che mi fu dato con altre trecento poesie inedite dal figlio del vate vantese, il quale ottanta quattrenne corre a Londra il nome italiano. — Ne dò qui, omaggio, le prime sei strofe:

Una madre dolorosa;
Orba e vedova, si pone
Presso un caro tumulo;
Chè dinanzi agli occhi sua
Di due grandi Itali eroi
Ivi è misto il cenere.

Quell'afflitta genitrice
Guarda il mesto, e nulla dice;
Lungamente immobile;
Poi si prostra in sul terreno;
Preme il cippo all'ossa sono
Ed esclama estatica:

«Exultate, o figli miei;
Chè dal dì ch'io vi perdei
Dì, d'affanno e gloria,
Scorse Italia a tante prove;
E' risorta a vita nuova
E v'acclama martiri.

«Dal tue sangue, o prode Attilio;
Dal tuo sangue, ardito Emilio,
Vero sangue veneto,
Sì, dal sangue ch'io v'ho dato
Fu quell'albero innalzato
Ch'or ricopre Italia.

«Quante mai sarebber vane
Fra le donne italiane
Quante mai m'invidiano
D'esser madre di tal prole
Il cui nome al par del sole
Passa, e illustra i secoli!

Quando io dico in fronte altera:
«Madre io son de' due Bandiera»
Redivivi Decii e,
Quanti ascoltano quei detto
Pensi son da tal rispetto
Che la fronte inchinano.

Domenico Gnoli

Rassegna letteraria

UN DRAMA DI FEDE (1)

Non mi sembra di aver letto un libro, mi pare di aver assistito ad una rappresentazione, o meglio di aver preso parte lo stesso ad un'azione viva e vera.

(1) Nel cinquantesimo della liberazione di Venezia (1866-1916) – *I fratelli Bandiera* – Dramma storico di Carlo Bertolazzi e Raffaello Barbiera, con proemio storico e notizie inedite di Raffaello Barbiera - Milano, Treves, 1916.

stri Germani, grandi e piccoli, nei quali l'aumento improvviso ed imprevedibile della popolazione, con elementi talvolta eterogenei ed in parte passivi, ha portato transitoriamente negli squilibri.

Tuttavia io credo che se debbano essere da noi apprezzati anche i vantaggi. Molte forze vive della nazione vengono sottratte al nemico, sostituiscono i vuoti fatti dalla mobilitazione e dalla guerra, diventano per noi direttamente produttive. Migliaia di donne italiane e di bambini che non hanno mai visto l'Italia, che ne parlano a male pena la lingua, riacquistano, ed acquistano nuova, la loro italianità. Parte dei profughi dalla Germania, tutti quelli dall'Austria ormai in contatto con le fonti originarie del costume e del linguaggio, perdono rapidamente la patina estetica che durante la lunga assenza e la secolare dominazione forestiera cominciava ad intaccare la purezza della stirpe. E gli orfani da quelle terre, per le quali combattiamo, tornando più tardi alle case loro, alle attività alle quali furono strappati, faciliteranno l'opera di redenzione civile che l'Italia dovrà compiere dopo le sfarzo armato ».

COSE LOCALI

Città vecchia e città nuova

IV – (Vedi *Pop Roma* del 23 Aprile)

L'attuazione di un progetto così vasto e a lunga scadenza comprende la risoluzione di due problemi.

Primo il sistema delle comunicazioni mercè le modificazioni del Piano Regolatore.

Sulle comunicazioni, premesso comunque il parere di molti – che alla Metropolitana non si possa pensare subito, è indispensabile facilitare le comunicazioni esistenti. La Metropolitana, oltre lasciare libero il traffico nella vecchia città, renderà rapidissime le comunicazioni fra i punti più distanti fra di loro.

Nessuna difficoltà dal sottosuolo, purchè la via corra sotto le larghe strade come la Nazionale, il Corso V. E. il Tritone, Via Arenula e Viale del Re.

Degli assaggi fatti nelle vecchie strade dimostrarono assai arduo se non impossibile il passaggio ad una via sotterranea; per le fondazioni deboli degli edifici, per le vendotture, e le infiltrazioni.

La rete Metropolitana potrebbe passare, a partire dalla nuova Stazione del Nord per i Prati, e qui un tronco toccherebbe la piccola stazione di S. Pietro, l'altro percorrerebbe il Corso V. E. per via Nazionale e girando per il primo tratto del viale dei Parioli ridiscenderebbe verso la Valle del Tevere.

Un altro tronco, dalla stazione di Trastevere si congiungerebbe per via Arenula al tronco testè descritto al quartiere Appio.

Il fiancheggio pel Tritone si congiungerebbe il centro di piazza Colonna con via Nazionale e la stazione di Termini.

Questo solo potrebbe servire poi ad allacciamenti successivi: simile a Parigi la prima linea percorrerebbe in 13 chilometri la distanza da Vincennes all'Arc de l'Etoile, e servi poi alle tante altre diramazioni.

Quanto al piano regolatore esistente, si tratta di un poco sapiente studio dettagliato per sopprimere una gran parte di progettate demolizioni nella città vecchia, che costano milioni e milioni, e ridurle al minimo necessario. I nuovi grandi edifici si costruirebbero in aree ampie, poco costose, in cui non si abbia a lesinare sullo spazio e sugli spazi circostanti.

Coordiniamo tanti e tanti progetti che non costituiscono un concetto organico, tagliando e distruggendo qua e là senza la visione dell'insieme e dell'avvenire.

Piuttosto che gittar denari in espropriazioni costosissime, impieghiamo questi capitali nell'acquisto di quelle ville che debbono essere conservate perchè servano come di via respiratorie ai polmoni dei nuovi quartieri, e di bellezza alla nuova città.

La fabbricazione di nuovi e grandiosi edifici pubblici sulle aree circostanti la via Flaminia non deve sperperare, quando il Sella volle il palazzo delle Finanze sul retifilo fra il Quirinale e Porta Pia, non era quella una zona assolutamente deserta, assai più che non lo sia ora il rettifilo fra Porta del Popolo e Ponte Milvio!

Radicali dovrebbero essere le modificazioni e le soppressioni di una quantità di proposte assurde nel piano regolatore. Niente allargamenti a Fontana di Trevi e al Pantheon, niente distruzione della piazza di S. Ignazio così caratteristica: niente trasformare non si sa perchè piazza di Spagna, forse per farne una bella piazza rettangolare! E a che serve allargare la Via che conduce a via Giulia, la Lungaretta, quando la viabilità è così facile per il Corso V. E. e per i Lungotevere? Allargare piazza Paganica e piazza Mattei, a che altro serve che a rovinare lo scenario dei loro palazzi e l'effetto della deliziosa fontana della Tartarughe? Perchè toccare i Cornari, quando il movimento è da un lato sul fiume, e dall'altro sul Corso Vittorio Emanuele?

Questo costituisce la parte negativa delle questione.

Vi sarebbe poi la positiva che il Piacentini arditamente enumera e che, s'intende, meneria la più critica ai nostri edili.

Vi sono delle enormità che furono e sono leggere permesse e tollerate, e che si dovrebbero distruggere, come quel fabbricato presso il Colosseo al termine di via dei Serpenti che chiude il panorama dell'Anfiteatro Flavio a chi viene da via Nazionale, sopprimere quel palazzone per il Palazzo di Giustizia e Castel S. Angelo di cui nulla si può imaginare di più orribile.... Ma su ciò il Piacentini si fa forse delle illusioni!

L'attuazione grado a grado di un progetto che sia ispirato a concetti ampi e organici, non è impossibile. Non è questione di ricingere con una barriera di impossibilità la vecchia Roma; si tratta di indirizzare il nuovo su d'una via che permetta un orientamento razionale, seguendo ciò che già quasi inavvertitamente si delinea in certe zone, in cui già apparisce l'attività costruttrice.

Coordinare i progetti disseminati in un organismo unico. Qui sta tutto. Il quartiere Flaminio, destinato ad un nuovo grande centro, non è che la prosecuzione di quello del Campo Marzio, dove sino a tre secoli fa appena erano sparsi edifici in mezzo a vigne e orti.

Risolvere il problema della parte nuova della metropoli non è nè impossibile nè troppo difficile. E' mancata sinora la ferma volontà di studiarlo sul serio complessivamente, non a pezzi (si passi l'espressione) e non soltanto sotto l'incubo delle preoccupazioni finanziarie. Mettiamo magari il doppio, il triplo del tempo previsto per i lavori, ma non compromettiamo l'avvenire con deliberazioni inopportune che chiudano la via a realizzare un piano di esecuzione organico e rispondente alla esigenze di una città come Roma che segnò più volte il cammino nelle leggi, nelle armi, nell'arte, nelle misure umane e divine all'umanità.

Verax.

Il Comune e l'ex-Convento di S. Francesco di Paola

Con deliberazioni del Consiglio comunale del 22 e 28 dicembre 1915 venne approvato uno schema di contratto relativo alla cessione in enfiteusi da parte della provincia di Cosenza al Comune di Roma, per il canone annuo di L. 23.000, dell'ex fabbricato monastico di S. Francesco di Paola situato nella via omonima, da molti anni adibito ad uso scolastico.

Con la convenzione concordata si provvedeva in modo definitivo ai bisogni scolastici di quel quartiere e venivano anche a risolversi alcune questioni di diversa indole sorte con la provincia di Cosenza, sia per effetto dell'atto di transazione 4 maggio 1889 (col quale dopo lungo dibattito giudiziario fu riconosciuta alla provincia di Cosenza la proprietà dell'immobile e regolata con un affitto l'occupazione del Comune), sia in dipendenza delle espropriazioni e dei lavori per l'apertura di via Cavour.

Giova qui riassumere le varie controversie:

1. La provincia di Cosenza ha sempre in massima sostenuto che qualsiasi lavoro necessario a mantenere il fabbricato in condizioni di piena locatività e stabilità dovesse essere eseguito a cura e spese del Comune, in forza dell'art. 6 del citato atto di transazione, tanto più che degli oneri in esso previsti era stato tenuto conto nella determinazione del corrispettivo di affitto. Il suddetto articolo è del seguente tenore:

« Le spese occorrenti per la manutenzione e riparazione dello stabile di qualunque natura durante il periodo dell'affitto, saranno a carico esclusivo del Comune, per modo che al cessare della locazione dovrà restituirsi lo stabile nelle condizioni di piena solidità e locatività ».

2. Dopo il terremoto del 1915 il fabbricato subì delle lesioni e la provincia pretese addossare al Comune l'opera delle riparazioni affermando che esse preesistevano allo stato latente ed erano state causate:

a) dal taglio del terrapieno per l'apertura di via Cavour;

b) da infiltrazioni d'acqua derivanti da una fogna comunale mal tenuta;

c) dalla mancata esecuzione durante il lungo affitto di lavori di manutenzione in quella misura e con quella sufficienza di mezzi che sarebbe stata necessaria.

3. Mancata retrocessione a favore della provincia di Cosenza di un relitto di terreno di metri quadrati 777 già di sua pertinenza risultante dalla espropriazione per i lavori della via Cavour, terreno che fu dal Comune venduto ai fratelli Rinaldi.

4. Richiesta retrocessione a norma dello stesso articolo di altro relitto di terreno di metri quadrati 830 tuttora disponibile.

5. Pretesa diritto di proprietà della zona di terreno destinata ad uso pubblico avanti alla Chiesa fino al muro di sostegno del terrapieno.

La Giunta provinciale amministrativa prese in esame in sede tutoria la rassegnata deliberazione, relativa alla enfiteusi, ha fatto alcune osservazioni invitando il Consiglio comunale a fornire maggiori giustificazioni in ordine alla convenienza economica ed amministrativa del proposto contratto e ad esibire una particolareggiata relazione tecnica per cui resti accertata, in linea preventiva la entità dei lavori necessari a porre lo stabile in condizioni di uso e di godimento.

I rilievi di cui si è fatto cenno riguardano principalmente tre punti:

1. Interpretazione da darsi all'art. 6 dell'atto di transazione.

2. Infondatezza delle varie pretese della provincia di Cosenza.

3. Determinazione del canone enfiteutico.

Ha osservato la Giunta provinciale amministrativa che per quanto estensivamente si voglia intendere la dizione dell'art. 6 sia sempre indiscutibile che ogni responsabilità del Comune non possa a meno dal ritenersi cessata a quelle fatiscenze e deterioramenti che sono dovuti all'uso e godimento dello stabile locato.

Ritenuta poi l'infondatezza delle altre pretese affacciate dall'amm. provinciale di Cosenza, osserva che tutto si riduce a stabilire se il valore del fabbricato, nelle attuali condizioni, giustifichi o meno la entità del canone annuo concordato in L. 23.000 tenuto conto della patuita sua capitalizzazione nella ragione del 6 per cento in caso di affrancazione.

E di ciò sembra dubitare la Giunta perchè il canone come sopra stabilito è per ammontare uguale al corrispettivo della locazione anteriormente al terremoto del gennaio 1915, e cioè quando il fabbricato era in effettive condizioni di uso e godimento.

A queste osservazioni possono opporsi le seguenti controdeduzioni che la Giunta sottopone all'approvazione del Consiglio:

Innanzi tutto è opportuno osservare che sebbene la necessità e l'utilità di risolvere in modo vantaggioso per il Comune le diverse questioni sorte con la provincia di Cosenza siano state tenute presenti durante le trattative, tuttavia il Comune è stato indotto ad accedere all'idea dell'enfiteusi principalmente dalla convinzione dell'assoluta convenienza economica del contratto concordato e dalla necessità di provvedere in modo definitivo ai bisogni scolastici di quel popoloso quartiere.

E di tale convenienza è facile convincersi prendendo in esame l'accurata perizia redatta dall'Ufficio tecnico. Da essa infatti si rileva che il costo della costruzione, nelle condizioni in cui esso verrà a trovarsi dopo i lavori di restauro può valutarsi a non meno di L. 18 al metro quadrato di fabbrica, vuoto per pieno e quindi per metri cubi 29.000 a L. 522.000.

Quanto all'area, tenuto conto della sua centralità e della bella esposizione e ubicazione, e in base a raffronti col valore venale di altre aree in condizioni analoghe si ritiene che il suo valore possa determinarsi in L. 150 al metro quadrato cosicchè il valore totale dell'area stessa risulta di 2500×150 L. 375.000.

Portando il valore complessivo della proprietà a sistemazione compiuta a cennato a . . . . . » 897.000

Dai calcoli preventivi con ogni cura e diligenza istituiti per determinare l'importo dei lavori di consolidamento e di restauro che potranno occorrere per mettere il fabbricato nelle migliori condizioni si è determinato che l'importo stesso potrà ammontare al massimo a complessivo . . . . . » 145.000

Risulta pertanto che il valore attuale della proprietà può stimarsi in . . . . . » 752.000

Ora il valore capitale corrispondente al canone concordato ascende a L. 575.000 e quindi è assai inferiore al prezzo di stima.

Nè ha valore l'obbiezione che per determinare tale canone si sono prese le mosse dal corrispettivo di affitto che il Comune pagava anteriormente al terremoto e cioè quando il fabbricato era in condizioni di uso e godimento.

Si rifletta infatti che tale corrispettivo in denaro (L. 23.000 annue) non rappresenta tutto il valore locativo dell'immobile essendo tale corrispettivo integrato dai gravissimi oneri che il Comune si era assunto con l'art. 6 dell'atto di transazione.

E ciò è anche confermato dal fatto che per locali meno ampi, meno centrali o meno adatti ad uso scolastico vengono pagati affitti di molto superiori.

Dimostrata la convenienza economica del contratto, sarebbe forse superfluo soffermarsi sulle altre obbiezioni di secondaria importanza incidentalmente sollevate dalla Giunta provinciale amministrativa, in ordine al fondamento giuridico delle varie controversie sorte con la provincia di Cosenza, tanto più che il desiderio di risolverle non è stato, come si è detto, il motivo determinante che ha indotto il Comune ad addivenire all'enfiteusi.

Tuttavia in replica alle suddette osservazioni si può rilevare quanto segue. Nella interpretazione del citato art. 6 bisogna tener conto che esso non va considerato come una condizione di un comune contratto di affitto, ma come una clausola di un atto di transazione per mezzo del quale venne definita la questione della proprietà dell'immobile e regolato il lungo possesso che di fatto ne aveva avuto il Comune.

Nel caso particolare poi la Provincia non invocava unicamente tale articolo per dedurne l'obbligo del Comune di riparare le lesioni apparse dopo il terremoto, ma fondava in maggior parte tale obbligo su ragioni estrinseche come si è già accennato.

Senza più entrare nel merito delle altre pretese affacciate dalla Provincia di Cosenza è facile riconoscere come sia grandemente utile per il Comune poter risolvere vantaggiosamente le varie controversie in occasione della progettata enfiteusi, che è di per se stessa conveniente sia dal punto di vista economico, sia perchè provvede ad una impellente necessità scolastica.

SPORT

Corse ai Parioli

RIUNIONE DI PRIMAVERA 1916

Ultimo giorno - Lunedì 24 Aprile

La giornata di chiusura di questa non fortunata riunione si è svolta innanzi a discreto spettatori distribuiti nei tre recinti, e ricevuta inaffiati dal cielo inclemente. Il terreno pesante non ha guastato l'assetto delle singole prove, la mancata delle quali il totalizzatore ha dovuto prendere in considerazione i pizzati.

L'Omnium (la classica prova che dalla 1ª distanza *ricchissima* di centomila lire era già scesa a quella modesta di diecimila) per le sapre e numerose critiche di cui la Società delle Corse è stata oggetto in questi ultimi giorni non si è più disputato. Infatti il conte Schelbler per tagliar corto alle malevole discussioni messe in giro, ha nobilmente rinunciato alla sicura monta ed annullando il forfait dei suoi ottimi rappresentanti ha permesso alla Società la soppressione della prova.

Approviamo incondizionatamente il generoso proprietario della scuderia Sir Rholand, ma non possiamo omettere di esprimere il vivo dispiacere destato in noi dal successo della maligna campagna condotta contro la Società delle Corse e la maggiore delle scuderie italiane. Ci auguriamo inoltre che la benemerita Società sappia e possa rimuovere quegli ostacoli che si sono frapposti in questa riunione al regolare e soddisfacente suo sviluppo, ossicchè la riunione di autunno riesca degna della nostra città, e somigliante alle tante altre che radiarono in Roma il culto dello sport ippico, giacchè sarebbe meglio sospendere le corse anzichè presentare al pubblico dei programmi minori come quelli delle ultime giornate. Venendo ai dettaglio, registriamo per la

II SORSA.

Il facile successo di **Aristippo** (50 Blackburn) di anni a *Gitana* (54 Smith). Tre lunghezze il dividevano nell'arrivo del **Premio Sotto Monte** (L. 3000 m. 2100) ed il totalizzatore per il vincente restituiva la quota al peso ed al prato.

III SORSA.

Manlochino (55 Rossi) I veniva in dirittura a strappare la palma a *Tura* (45 Maggi) nel *Premio Chiavaro* (L. 3000 m. 1400). A tre lunghezze dalla pedata, mal sorretta dall'allievo cui era stata affidata, terminava *Canegrate* (54 Menichetti).

Totalizzatore Peso L. 13, Prato L. 12.

IV SORSA.

Ridotto a match, il Premio **Genisi** (L. 3000 m. 800) spettava facilmente a **Loysia** (55 Blackburn). *Jupipio* (54 Rossi) era battuto per due lunghezze.

Totalizzatore Peso L. 6; Prato L. 7.

V SORSA.

Nel Premio **The Cellarer** (L. 2500 m. 1800) **Gui** (57 Rossi) vinceva per 7 lunghezze. Secondo, ed unico avversario, era *Canegrate* (55 Menichetti) che ricorreva per aggiudicarsi la seconda monata.

Il totalizzatore al peso ed al prato restituiva la quota.

VI SORSA.

L'handicap Premio **Aventino** (L. 3000 m. 1200) chiudeva la giornata e la riunione ed è toccato a **Tevarina** (45 Maggi). *Colunga* (52 Rossi), che certamente lo avrebbe ripartito se il signor Caccia fosse stato più previdente nella scelta del jockey, era secondo sul palo per una testa, mentre *Capriolo* (6 ½ Finch) a due lunghezze completava il Campo.

Totalizzatore Peso L. 21, Prato L. 25.

E. G.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Nel giorno di Pasqua il Papa celebrò la Messa nella Cappella alla Sala della Contessa Matilde, ammettendo ad assistere circa centocinquanta distinte persone, alle quali distribuì la Comunione.

Dopo di aver assistito alla Messa di ringraziamento celebrata da uno dei suoi Cappellani Segreti, S. S. impartì ai presenti la Benedizione Apostolica.

Ieri il Papa ricevette in private udienze il principe Orsini, il conte di Leiningen Billigheim, don Pio Borghese e famiglia, F. Manrez Ardizzone dei Predicatori, il conte de Francoville, il conte Avrouais Foulon.

In onore di Guido Baccelli — Com'è noto, domenica prossima, 30, nella grande aula capitolina, sotto il patronato del principe Prospero Colonna, alla presenza di tutte le autorità civili, sarà tenuta una solenne cerimonia commemorativa in onore di Guido Baccelli.

Hanno già aderito i rappresentati delle nazioni alleate e tutti i clinici e patologi hanno promesso il loro contributo illustrando ciascuno una parte dell'opera scientifica del maestro.

Ecco ora il programma ufficiale dell'omaggio nazionale a Guido Baccelli.

Ore 10 ant. — Solenne inaugurazione della cerimonia al cospetto dei grandi poteri dello Stato, delle autorità civili e militari, del corpo diplomatico, dei rappresentanti dei governi alleati e neutrali.

Dopo i discorsi delle autorità e della presidenza del Congresso, si terrà la seduta scientifica propriamente detta, presieduta da un vice-presidente, in cui da ciascun relatore sarà riferito analiticamente sull'opera del Baccelli.

Diamo qui per ordine alfabetico i nomi degli oratori con gli argomenti che faranno da essi trattati:

— *Prof. V. Ascoli* (Pavia). L'opera di Guido Baccelli nello studio della malaria.

— *Prof. G. Boeri* (Cagliari). — I varii tipi di anergismi secondo il concetto di Baccelli.

— *Senatore G. Bozzolo* (Torino). — Infezioni e processi febbrili acuti di origine latente.

— *On. prof. P. Castellino* (Napoli). — L'opera di G. Baccelli nello studio della cardiopatie.

— *Prof. E. Cioffi* (Napoli) La cura del tetano e della neuriti con le iniezioni di acido fenico.

— *Senatore A. De Giovanni* (Padova) L'anatomismo clinico nei suoi rapporti con la diagnosi e con la terapia.

— *Senatore E. De Renzi* (Napoli) Guido Baccelli come scienziato e come legislatore.

— *Prof. L. Devoto* (Milano) G. Baccelli e la medicina politica.

— *Prof. A. Ferranini* (Camerino) I piccoli segni di agnostici illustrati da G. Baccelli.

— *Prof. U. Gabbi* (Messina) Di un lavoro inedito di G. Baccelli sull'angina pectoris »

— *Prof. Giulio Galli* (Roma) Tariangolazione del cuore e puntura del pericardio secondo i concetti di G. Baccelli.

— *Prof. Gio. Gatti* (Roma) Le inalazioni di ossigeno secondo i concetti di G. Baccelli.

— *Prof. L. Giuffrè* (Palermo) Influenza e polmoniti postume, secondo i concetti di G. Baccelli.

— *Prof. L. Luciello* (Padova) Il piccolo circolo addominale in rapporto alla clinica, secondo i concetti di G. Baccelli.

— *Senatore E. Maragliano* (Genova) L'indirizzo clinico di G. Baccelli.

— *Prof. F. Mariani* (Genova) La cura degli aneurismi secondo il concetto di G. Baccelli.

— *Prof. V. Patella* (Siena) La terapia endovenosa di G. Baccelli.

— *On. prof. G. B. Queirolo* (Pisa) Il pensiero di G. Baccelli sulla tubercolosi.

— *On. prof. G. Ruosso* (Napoli) L'eredità scientifica di G. Baccelli.

— *Prof. F. Schupfer* (Firenze) L'empirismo vero, secondo i concetti di G. Baccelli.

— *Prof. E. Tranquilli* (Roma) G. Baccelli nella diagnosi.

— *Prof. G. Viola* (Palermo) L'opera di G. Baccelli nello studio della pleurite.

Ad ogni oratore saranno accordati dieci minuti di tempo per svolgere il tema.

I medici, che desiderano intervenire alla cerimonia, potranno ritirare l'invito a Roma presso la sede del giornale il *Policlinico* in via Sistina, o richiederlo direttamente al senatore E. Maragliano a Genova.

Per la ripartizione dei foraggi comunali. — L'ufficio di Annona invita i proprietari di vetture pubbliche a presentare domanda per la concessione di foraggi, in via Arenula, 2, entro lunedì e martedì prossimi, affinchè sia possibile fare una equa ripartizione delle quantità esistenti.

Per gli aspiranti a ufficiali della M. T. — Il distretto militare di Roma comunica: « Gli esami di coltura generale degli aspiranti alla nomina a sottotenente di milizia territoriale, sprovvisti del prescritto titolo di studio, avranno inizio domani, 26, alle ore 7,30 presso la caserma del 2° reggimento bersaglieri in via S. Francesco a Ripa.

La chiamata dei riformati. — Sono stati affissi i manifesti, coi quali il ministero determina che il giorno 29 aprile si inizi la chiamata alle armi delle reclute di 1ª, 2ª e 3ª categoria delle classi 1896, 97, 98 99, 90, 91, 92, 93, 94 stati riformati e che, in seguito a nuova visita, sono stati riconosciuti idonei.

— Sono chiamati a nuova visita gli inscritti di leva nati negli anni 1882, 1883, 1884 e 1885 e i militari nati negli anni medesimi stati riformati dal Consiglio di leva o in rassegna presso il distretto e il corpo dalla apertura della leva sulla classe 1883 (25 aprile 1903) a tutto il 31 agosto 1915, nonchè gli inscritti e militari stati riformati come sopra durante le operazioni della leva sulla classe 1895 fino al 31 agosto 1915.

Sono esclusi da tale nuova visita, salvo la facoltà dell'amministrazione di far luogo a richiami personali nei casi previsti dal secondo comma dell'art. 1 del dec. minist. del 3 apr. 1916, gli inscritti o militari stati riformati per alcune determinate infermità ed imperfezioni ritenute, in massima, insanabili. Tali infermità ed imperfezioni sono indicate nel citato decreto ministeriale del 3 aprile 1916, del quale gli interessati potranno prendere conoscenza rivolgendosi ai distretti militari, agli uffici di leva delle prefetture e sottoprefetture e agli uffici comunali.

Sono dei pari chiamati a nuova visita, a sensi dell'art. 2 dello stesso decreto ministeriale, gli inscritti e i militari nati negli anni dal 1886 al 1894 inclusivi stati riformati per « vizioni deviamenti della colonna vertebrale, notevole sproporzione tra i diametri del torace e gli altri vizi di conformazione del torace », e che per ciò furono esclusi dalle precedenti riviste, nelle quali « differenza dell'attuale, le predette imperfezioni importavano la esclusione dal nuovo esame.

I predetti inscritti e militari riformati riceveranno dal precetto personale, che riceveranno dal sindaco, il giorno in cui dovranno presentarsi al Consiglio di leva per subire la nuova visita. Quelli che non ricevessero tale precetto, si rivolgeranno in tempo utile al sindaco per conoscere la data della loro presentazione.

La visita della classe 1897. — I giovani nati nell'anno 1897 sono chiamati all'esame personale ed arruolamento, in questo capoluogo di circondario, dal 1° maggio prossimo; le visite sono impartite nei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto.

La terza categoria del 1878. — La data di presentazione per i richiamati della 3ª categoria del 1879 è il 15 maggio.

La sistemazione del Tevere. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ha emesso parere favorevole per la proposta di modificazione di struttura delle opere di sistemazione dell'alveo di magra del Tevere a monte di Roma.

Segnalazioni antiperonosporiche. — Il direttore di patologia vegetale di Roma, prof. Giuseppe Cuboni, comunica che le condizioni di temperatura e di umidità, verificatesi in questi due giorni nel Lazio sono state tali da far ritenere possibile un prossimo attacco di peronospora alle viti nei colli laziali.

Egli perciò raccomanda di ricorrere immediatamente all'applicazioni preventive rameiche.

La commemorazione di Torquato Tasso. — Dinanzi alla tomba del Tasso, in S. Onofrio, ieri, la *Storia ed Arte*, tenne l'annuale commemorazione del poeta e quella di Clelia Bertini-Attilj.

Dapprima parlò Virginio Principetti, dicendo dell'illustre poetessa defunta i meriti letterari e l'attività di educatrice. In seguito l'oratore trattò di Eleonora d'Este e di Torquato Tasso, dimostrando con documenti nuovi e importanti, l'inammissibile dell'amore del Tasso per la gentildonna, e del ricambio di questa.

Il dotto discorso fu assai plaudito, come anche piacquero assai la poesia L. D. Légrange, che disse due sue poesie sull'Attilj e sul Tasso, e il prof. Leopoldo Celani, che declamò versi dell'Attilj e di R. Villani.

La magnifica rievocazione ebbe termine alle 18, con la cerimonia della deposizione d'una corona sul sepolcro di Torquato, per cura della famiglia Attilj, e con la distribuzione gratuita d'un ricordo con le sembianze della poetessa, fatta dalla *Storia ed Arte*.

Il Quartetto vocale all'Artistico-operaio. — Posdomani, giovedì, nell'aula massima della Associazione artistico-operaia, in via dell'Umiltà 36, alle ore 17, si darà un grande concerto di beneficenza tenuto dal notissimo *Quartetto vocale romano*, composto dai professori Gabrielli, Cantili, Vitti e Dado col concorso del giovine e valente pianista Alfredo Gattori.

Il programma comprende scelti pezzi di musica classica.

I biglietti, al prezzo di una lira, possono acquistarsi al prezzo il portiere dell'Associazione in v. San Marcello 34.

All'Ass. Artistica Internazionale. — Innanzi a un pubblico elettissimo ieri sera, all'Associazione Artistica Internazionale il tenente avv. Dino Alfieri già segretario del comitato Milanese della « Dante Alighieri », tenne l'annunziata conferenza sul tema: Di fronte al nemico ».

Egli, con grande accento di verità con frase semplice ma sempre elevata, con felice interpolazione di gustosissimi aneddoti seppe descrivere mirabilmente la vita da lui vissuta in guerra e più specialmente in trincea. E ritrasse al vivo la vita quasi sempre gaia e spensierata dei nostri valorosi soldati, ricordò loro canzoni storiche anti-austriache, le loro caccia ai « Cecchini » L'ora del rancio, le giornaliere occupazioni ecc..

Mirabile e veramente sensazionale riuscì la rievocazione di qualche episodio di audacia e di valore del nostro esercito; come il glorioso manipolo di dieci uomini, che, votatisi spontaneamente a raggiungere la trincea nemica per tagliare i reticolati, vollero prima essere tutti assolti dal cappellano militare, e l'altro episodio dell'assalto al Monte San Michele, nel quale rifulsero specialmente le virtù dei nostri soldati, che guidati dal valoroso colonnello, Conquistarono una trincea in maniera veramente stupefacente.

La visione di questi fatti di guerra fu resa più efficace ed immediata da numerose originalissime proiezioni.

Il pubblico che interruppe assai spesso l'oratore con vivi applausi coronò la fine della conferenza di una vera ovazione.

Oltre a uno stuolo di numerose ed eleganti signore e signorine notammo fra gli intervenuti parecchie notabilità dell'arte, delle lettere, della politica, v'era il Prefetto comm. Aphel, il gen. Marini il d. Leonard il principe di Cassano, l'ing. Lanino, ecc.

Fecero gli onori di casa il Presidente comm. Bazzani e il vice Presidente comm. Zocchi.

Fiere e sagre municipali. — L'Ufficio di Annona comunica che oltre la Ditta P. Ascarelli e C. in via delle Fornaci 37, è stata autorizzata anche la Ditta Pannieri Lieto, in piazza Ricci 127, ad aprire per conto del quinto Comune, uno spaccio di foraggi all'ingrosso, dove sarà venduta a L. 35 il quintale la fave e a L. 22 il quintale la crusca.

Restano poi incaricati della vendita al dettaglio degli stessi foraggi al prezzo di cent. 35 il chilogr. per la fava e cent 25 al kg. la crusca, gli spacci normali di via Cavour, 312, via Merulana 168-A, 168-B, via Franklin, via Appia Nuova 91, via Capo d'Africa 28, via Principe Umberto 112-A, via Bocca della Verità, 13, e 13-A, viale del Re 85, Piazza Costaguti 12 piazza dell'Unità 2, piazza Tor Sanguigna 17, piazza Biscione 83, piazza S. Cosimato 20, Ieppe Attilio.

Un'altra scuola sotto la protezione della Cr. R. — La popolarissima scuola di Porta Metronia si è fatta socia perpetua della Croce Roma.

Tale iscrizione, dato il carattere, veramente popolare della scolaresca, è immensamente significativa.

Una piccola decorata della Cr. R. — Fra i decorati per la propaganda a favore della Croce Rossa è la bambina Lucia Menichelli, di 10 anni, alunna della scuola comunale « Luigi Settembrini », che tra le sue compagne riuscì a raccogliere ben trenta iscrizioni a socie della benemerita istituzione.

La piccola Menichelli è stata decorata con medaglia d'argento.

Pel richiamati di Porta Pia-Cavour. — L'associazione: *Pro quartiere Porta Pia-Cavour* ha voluto anche nell'occasione della Pasqua soccorrere le famiglie dei richiamati del quartiere stesso, distribuendo loro una quantità di beoni per la cucina economica e di latte.

Il concorso fu numerosissimo e tutti furono convenzionati proporzionatamente al numero delle persone di famiglia.

Elezioni alla Cooperativa „ Luigi Luzzatti „. — Dopo tre giorni di votazione in questa associazione sono risultati eletti ad unanimità di voti: presidente, Mottironi Giacinto; vice-presidente, Capocci Giuseppe; cassiere, Caffè Domenico; consiglieri: Gorga Agostino, Parisi Nicola, Pocobelli Adolfo, Angelica Giuseppe, Bruscagli Costantino, De Amicis Gaetano, De Dominicis Ferdinando, Nicolai Antonio, Fischetti Luigi, Somma Angelo; sindaci: Fiumbarolo Domenico, Zennoni Luigi, Bragni Giuseppe; supplenti: Quatrocci Enrico, Verdesi Ugo; Commissione tecnica: Marcellino Pacifico, presidente; Clodio Anselmo, Biagi Giovanni, Orlandi Giocondo, Kyrielaison Giovanni; probivirì: Franzetti prof. cav. uff. Attilio, Cartasegna avv. cav. Luigi, Santucci rag. cav. Alfonso.

La prima pasquale della società " Ponte-Rego la „. — Questa associazione, che con mezzi propri distribuisce periodicamente ad oltre 150 famiglie di richiamati buoni di latte e cucina economiche, ha fatto, nel giorno di pasqua, una distribuzione straordinaria, offrendo loro la tradizionale pizza pasquale.

Osservazioni inutili. — Il Municipio comunica: « S'informa il pubblico che presso il laboratorio militare degli esplosivi sono stati iniziati alcuni esperimenti, i quali eventualmente potranno determinare qualche detonazione.

Universita' popolare romana. — Lezioni di oggi, martedì, al Collegio Romano.

Ore 19. *Lingua francese.*

Ore 20.21. Dott. Francesco Aquilanti: *Giacomo Venezian.*

Ore 21.22. Sig. Laura Diena Legrange: *Diritto di voto.*

Ingresso libero.

Scuola Samaritana. — Oggi, martedì, alle 18.30, nella sala del Collegio Romano, avrà luogo una lezione (Corso C) del prof. M. Amante, sui « Soccorsi immediati e assistenza per affezioni chirurgiche. »

La Pasqua sulla « Piccola Milizia di Gesù ». — Nel giorno di Pasqua, nella sede del Comando (P. San Salvatore in Lauro 13) dopo la messa della Comunione generale in S. Maria della Pace, venne offerta la tradizionale colazione di Pasqua. Oltre a numerosi militi, onoravano la gaia riunione molti amici dell'Opera, tra cui il prof. cav. Romolo Artioli, il prof. Carlo Boyer, l'ufficiale Arturo Cappa, il prof. Carlo Del Vecchio, il sig. Epaminonda Provaglio ed il dott. Francesco Aquilanti, il quale, anche a nome del Comando, porse ai presenti l'augurio che in questa solenne commemorazione di Cristo risorto, risorga la pace nel mondo.

Venne distribuito ai presenti un elegante ricordino di questo fausto giorno.

In Arcadia. — Giovedì, 27, *Saggio di declamazione* (a tema libero) della Scuola della sig.ra Clotilde Vitaliani.

— Venerdì, 28, Zabaglia; *Unanimista*, ore 21.

Cons. al Collegio Romano. — Nella sala della Università popolare al Collegio Romano, venerdì 28, alle ore 20.30, Claudio Vincenzo Marini terrà una conferenza su *Dante Antiscritico.*

Assemblea degli impiegati delle pubbliche amministrazioni. — Nell'ultima assemblea degli impiegati di amministrazione, dopo animata discussione fu votato il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione fra gl'impiegati civili di Roma; considerato: Che alle deficienze numeriche del personale nelle amministrazioni dello Stato per effetto dei richiamati alle armi potrebbe supplirsi con una equa e transitoria ripartizione del personale stesso fra i diversi uffici, con la sospensione dei lavori che non siano propriamente inderogabili, con l'intensificare sempre più l'attività degli impiegati in servizio corrispondendo loro un congruo compenso il quale mentre ricostituirebbe ed attenuerebbe le difficili condizioni economiche di tutti i funzionari a causa dello ritardate promozioni e dell'inasprimento progressivo del costo della vita, apporterebbe comunque per lo Stato una sicura economia rispetto all'onere che ne verrebbe per assunzione di nuove personale; Che in ogni modo il sistema dell'avventiziato, mentre non offre alcuna garanzia di scelta e di reclutamento immediato, costituisce per l'avvenire, come l'esperienza insegna, un grave ostacolo alla riforma burocratica che presuppone, con la semplificazione dei servizi, la riduzione e la selezione del personale; Fa voti Affinchè gli onorevoli Ministri ed i Capi delle amministrazioni si valgano eccezionalmente della facoltà loro accordata dal recente Decreto Luogotenenziale 9 aprile 1916, nei casi di assoluta necessità e solo quando si abbia la evidente impossibilità di servirsi del personale in servizio, dando, in ogni modo, la preferenza ai pensionati ».

Il 1° maggio, i negozianti e gli industriali. — L'Unione professionale impiegati privati e commessi di commercio fece pratiche presso la Società generale tra negozianti e industriali per ottenere dalle Ditte di Roma il congedo dai propri dipendenti in occasione della festa del 1° maggio.

Il Presidente della Società generale ha risposto, comunicando che il Consiglio direttivo, come l'anno scorso, ha deliberato di rivolgere invito ai commercianti della città perchè vogliano, compatibilmente con le esigenze del loro commercio e con quelle del pubblico, accordare il congedo ai propri impiegati e commessi nelle ore pomeridiane del prossimo primo maggio.

Il maltempo di ieri notte. — Un furioso temporale si scatenò su Roma ieri notte verso l'una, fino alle tre circa, provocando un rapido abbassamento di temperatura.

Le scariche elettriche violentissime si seguivano senza interruzione, provocando spaventi ovunque ed allarmi.

I vigili furono chiamati in varii punti della città, dove si erano prodotti lievi allagamenti per l'abbondante pioggia caduta.

Dei moltissimi fulmini, uno andò a cadere nello stabile, ove ha sede la Delegazione di P.S. del Celio, in via Capo d'Africa ma non riuscì.... che a bruciare un filo telefonico.

Niente altro meritevole di essere ricordato.

Per l'anniversario del Tasso. — Stamane il prof. Luigi Pasquali illustrerà in chiesa di S. Onofrio sul Gianicolo in occasione del 321° anniversario della morte del Poeta di Sorrento.

Riunione alle ore 9,45 precise dinanzi alla chiesa.

Pro famiglie richiamati. — Per la ricorrenza della festa pasquale, il Comitato di assistenza civile, del Quartiere Salario, ha distribuito 250 pacchi di generi alimentari alle famiglie dei richiamati.

Ogni pacco conteneva un chilogr. di farina 5 uova e 200 grammi di affettato.

GUIDA MONACI. — Si è or ora pubblicata, con un breve ritardo dovuto alle attuali contingenze del paese, la Guida Monaci per il 1916.

Questa pubblicazione che da 45 anni segue con scrupolo diligenza lo svolgersi della vita e del progresso della nostra Città segna quest'anno una notevole affermazione della nostra industria.

Il Cav. Arturo Zapponini, direttore proprietario della Guida stessa, nonostante l'assenza di parte di quegli elementi che ordinariamente contribuivano a rendere la sua opera sempre più ricca ed importante, ha dato una non comune prova di volontà e di abnegazione nell'offrire al Pubblico una edizione perfetta sotto tutti i rapporti. La composizione tipografica, eseguita quest'anno con le macchine linotype, dal noto ed importante stabilimento della Cartiere Centrali, così bene diretto dal sig. Vincenzo Jorio raggiunge un vero successo dell'arte grafica. E' il primo lavoro editoriale del genere così perfezionato e che, sormontate felicemente le non poche difficoltà tecniche, presenta all'occhio del lettore un testo nitido, uniforme ed elegante. La rilegatura eseguita con la stabile valentia dell'accreditato stabilimento del Cav. Aristide Staderini è superiore ad ogni elogio.

Il prezzo della **Guida Monaci** malgrado l'aumento delle spese, è inalterato e cioè L. 12 in brochure e L. 14.50 legato in tela e oro.

Il Cav. Arturo Zapponini ci prega di avvertire il Pubblico che gli mattori incaricati della riscossione per farsi riconoscere debbono presentare il bollettario della ricevuta munita di firma e timbro come nella circolare annessa ed ogni copia della Guida.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-54

Improvviso malore. — Bastianelli Giulio di a. 20, in piazza della Consolazione, fu colpito da malore. Accompagnato nel vicino ospedale fu trattenuto in osservazione.

Arresti. — Degli agenti della squadra investigativa, furono arrestati Diciolulti Pietro di a. 37 e Tortorella Pietro, di a. 20, perchè autori di diversi reati.

— Ieri alle 15.30 certa Nicolina Procagnani di a. 60 da Fabriano mentre usciva da un orto in via Ruggero Bonghi venne colpita da improvviso malore, cessando immediatamente di vivere. Il cadavere trasportato in una vicina casetta, rimase piantonato.

— Tal Silveri Augusto venne ieri sera tratto in arresto dagli agenti del Commissariato di Campitelli, perchè minacciava con un coltello certo Giulio Bastianelli.

Tentati suicidi. — Fini Giulia di a. 23, per dispiaceri intimi, tentò suicidarsi gettandosi nel Tevere dal ponte Risorgimento. Tratta in salvo, ed accompagnata all'ospedale di S. Giacomo, fu trattenuta in osservazione.

— **La sera** Di Stefano Maria di a. 33, nella propria abitazione in via del Pellegrino 9, per dispiaceri intimi, tentò suicidarsi ingoiando 5 pastiche di sublimato. All'ospedale di S. Spirito fu trattenuta in osservazione.

— Casciarelli Adolfo di a. 31 da Roma, ab. in Borgo Pio n. 70, ieri sera alle 18.30 si gettò dalla finestra della propria abitazione. Accompagnato all'osp. di S. Spirito da certo Boschetti Tancredi, quai sanitari di riservarono il giudizio. Interrogato dal maresciallo dei RR. CC. di Borgo, il Casciarelli dichiarò di aver tentato di uccidersi perchè stanco della vita.

— Alle 14 di ieri, la modista Lucidi Teresa di a. 57 da Roma, ab. in via S. Giustino n. 18, presso i cancelli di Verano, tentò suicidarsi, ingoiando alcuni sorsi di tintura di jodio. Al Policlinico venne trattenuta in osservazione.

Investimenti. — Arconi Francesco di a. 36, in via Merulana fu investito da un tram della linea 4 riportando contusioni al torace.

All'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuto in osservazione.

— verso le 11.30 di ieri certa Averardi Assunta ab. in via Casilina 113, venne investita, in via dello Statuto, dalla vettura tramviaria n. 340. Riportò gravissime lesioni per le quali, trasportata all'osp. di S. Giovanni; il suo stato venne giudicato assai grave.

— Ieri alle 16.30 certa Palmira Barbanera di a. 44, da Città della Pieve, mentre recando in braccio una bambina, attraversava la via Solferino, venne travolta da una vettura tramviaria della linea 14, guidata da tal Jannetta Gaetano. Tanto la donna che la bambina, riportarono lesioni multiple. Al Policlinico dove vennero trasportate i sanitari si riservarono il giudizio sulla loro guarigione.

Risse. — Nell'interno del Cinematografo *Instituti*, si accapigliarono per futili motivi: Elisabetta Locatelli fu Ardisino di a. 26 da Caprano, abitante in via Porta Metronia, n. 156, Amalia Niccolini, di Domenico di 21 anni, romana, abitante in via Porta Metronia n. 303 e Chiara Niccolini, di Domenico di 23 anni romana, sorella di Amalia.

Nella colluttazione la prima ed opera dalle sorelle Niccolini, riportò contusioni guaribile in sette giorni e le altre due ed opera della Locatelli riportarono contusioni guaribili in cinque giorni.

Tutte e tre vennero medicate all'ospedale di San Giovanni dove le accompagnò il brigadiere Paolucci dei Reali Carabinieri.

— Il carrettiere Gaetani Egidio di a. 42, per futili motivi in via Casilina venuto a lite con Mucetti Ettore fu ferito con un coltello alla faccia.

All'ospedale di S. Giovanni, venne giudicato guaribile in 20 giorni.

— Verso le 19.15 di iersera, il soldato Carlo Di Lorenzo, trovandosi nell'osteria di Genarino Albanese in via dei Vascellari, si intromise tra due rissanti rimasti sconosciuti per indurli alla calma. Si buscò però un colpo di bicchiere alla testa che gli cagionò ferita lacero contusa, giudicata guaribile all'osp. della Consolazione in 12 g.

Disgrazie. — Zaida Giovanni di a. 44, nei pressi della chiesa del Divino Amore, cadde da un mutricolo riportando contusioni al capo. All'ospedale della Consolazione, fu trattenuto in osservazione.

— Reggione Vittorio, di a. 36, nella vicinanze della chiesa del Divino amore, cadde da un carrozzino riportando contusioni in diverse parti del Corpo

All'ospedale della Consolazione, fu trattenuto in osservazione.

— In via Titiani nella propria abitazione, sita al n. 11 certa Pasqua Di Stefani, di 28 anni, romana, cadde mentre teneva fra le braccia un suo bambino di tre anni, a nome Angelo Lupi.

La madre riportò lievi escoriazioni, mentre il povero piccino riportò la frattura della base del cranio per cui alla Consolazione i sanitari lo giudicarono in pericolo di vita.

— Peruzzi Augusto di a. 13, mentre giuocava con un fucile, rimase ferito da un colpo alla faccia. I sanitari dell'ospedale di S. Giacomo, lo trattennero in osservazione

— Il macellaio Neri Pietro, di a. 18, mentre passava in bicicletta per piazza del Popolo, cadde e si fratturò il braccio sinistro.

All'ospedale di S. Giacomo fu giudicato guaribile in 30 giorni.

— Franchini Bruno, di a. 46, mentre passava per il viale Principessa Margherita, cadde, producendosi contusioni, giudicate guaribili in 10 giorni all'ospedale di S. Giovanni.

— Di Francesco Maria, di a. 58, nello scendere le scale della propria abitazione, in via Arco S. Margherita 12, cadde fratturandosi il braccio destro.

All'ospedale della Consolazione, fu giudicato guaribile in 40 giorni.

— De Angelis Luigi di a. 71, mentre passava per via Nazionale, inciampò e cadde fratturandosi il braccio sinistro. All'ospedale della Consolazione, fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Il lavoro dei ladri. — Alle 20.45 di iersera la guardia di P. S. Quarto Donato di piantone al quadrivio Francaccio venne avvertito che in casa del noto commerciante Arrigo Castelnuovo in via Giovanni Lanza 63, erano penetrati i ladri. Accorso sul posto trasse in arresto due mariuoli il primo dei quali disse chiamarsi Tomei Alfredo di a. 22 romano, ab. in via dei Serili 12 ed il secondo Gasparini Luigi di a. 23 pure romano ab. in via Teramo 26. Sembra che i due compari debbano anche rispondere di diversione.

Il solito matto. — Un individuo di cui si ignora il nome transitava ieri sera pel Corso Vittorio Emanuele insultando i passanti e tirando pugni e calci. Fermato dall'agente Cesare Manfrè, e condotto all'osp. di S. Spirito si rifiutò di declinare le proprie generalità Venne trattenuto in osservazione.

Libro nero. — L'altra notte, ignoti ladri dalla cassaforte del negozio di generi alimentari dell'Unione militare, in via Cola di Rienzo, rubarono 2000 lire.

Il Commissariato di Prati indaga.

— Penetrati nell'abitazione del cav. Pulini Paolo, al Vicolo del Cancello 21, i soliti ignoti ladri, asportarono diversi oggetti di valore. Il fatto fu denunziato al Commissariato di Ponte.

— Ignoti ladri, penetrati nell'abitazione del commendatore Galli Lino, in via Marsala 14, dopo aver frugato in diversi mobili, si allontanarono senza lasciare traccia. Trovandosi il comm. Galli fuori di Roma, non si è potuto sapere ciò che è stato rubato.

Il Commissariato del Viminale indaga.

— L'altra notte, ignoti ladri, penetrati nel negozio di pizzicheria di Ceruli Carmina, in v. Mastrogirgio 2 rubarono diversi generi alimentari per un valore complessivo di circa 300 lire.

Il furto fu denunziato al Commissariato del Testaccio.

— I soliti ignoti, penetrati nella cucina del convento delle suore di S. Vincenzo di Paola in via Salaria 2, rubarono parecchi oggetti. Il furto, che ascende a circa 200 lire, fu denunziato al Commissariato del Testaccio.

MONTE DI PIETA'

MERCOLEDI' 26 Aprile 1916 La 4ª Custodia vende gli ori 20 Marzo 1915.

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare una *Cartolina Vaglia direttamente alla* AMMINISTRAZIONE DEL « POPOLO ROMANO » - ROMA segnando chiaramente cognome nome e indirizzo e per gli antichi abbonati unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale facendovi le correzioni del caso.

TEATRI DI ROMA

IL « DON PASQUALE » AL « QUIRINO ».

La sera di Pasqua andò in iscena, seconda opera della stagione, il *Don Pasquale* che ottenne successo largo e spontaneo.

Il giocondo spartito donizettiano ebbe una esecuzione impeccabile.

La signora Luigia Pieroni fu una *Norina* attraentissima così per arte di canto come per spigliatezza di attrice.

Il tenore Pagnelli si rivelò cantante delizioso e dicitore felice. Il giovane artista, cui è certo riserbato lieto avvenire, si conquistò immediatamente tutte la simpatia, ed ebbe *bis* la vivissima spezie dopo la *Serenata* che, per unanime richiesta, dovè replicare.

Il basso Carlo Rossi fu un protagonista superiore a ogni elogio, e rasentemo il personaggio in una simpatica linea di signorile comicità. Fu anch'egli meritamente festeggiato

E finalmente il baritono Aschner risultò un pregevole dottor *Malatesta*.

Il m. Zucconi concertò l'opera e la diresse con l'abituale genialità, e contribuì in larga misura al successo di questo secondo spettacolo della stagione, che si annunzia così piena di attrattive.

Il coro, affiatatissimo, fece onore alla direzione del m. Casolari.

— Il successo del *Don Pasquale* è stato pienamente confermato nella replica, che ebbe luogo ieri sera dinanzi a un uditorio foltissimo.

Stasera ancora *Le donne curiose*, la leggiadra partitura del m. Wolf Ferrari così gradita al nostro pubblico, e che nella diurna di domenica incontrò così favorevoli accoglienze.

Quanto prima la *Regina di Golconda* di Donizetti, che non si rappresenta a Roma da circa un trentennio.

***

Argentina. — *L'Abito verde* richiamò negli spettacoli dei giorni scorsi enorme pubblico, che esaurì ogni ordine di posti. La piacevole commedia suscitò grande ilarità e procurò alla Chiantoni e a tutti gli altri valorosi interpreti scroscianti applausi e numerose chiamate.

La signora senza pace fu ieri pure calorosamente applaudita da un pubblico foltissimo. Ottimi come sempre la Chiantoni, Paladini, Sabbatini, la Sanipoli, la Gemmò, Brignone, Bertolotti e gli altri.

— Oggi spettacolo in onore di E. Paladini con *Mercadet* di Balzac. Il capolavoro del grande scrittore francese che con vero senso d'arte la drammatica Compagnia di Roma riporta sulle scene, sarà allestito con decoro di scenari e di costumi. Interpreti principali saranno Paladini, Ferroni, la Gemmò Brignone, e il Bertolotti.

Valle. — Affollatissimi gli spettacoli dati nei giorni scorsi dalla Galli, che si ebbe le accoglienze più festose, insieme con Guasti, Bracci e gli altri suoi compagni.

— Stasera il divertente *Mon Bébé* e prossimamente *Teodora* e serie.

Nazionale. — Alfredo De Sanctis continua a svolgere il suo ragguardevole programma.

Le recite del *Processo dei veleni* e dell'*Autoritario* segnarono pel grande artista altrettanti vivi successi personali, decretati da un pubblico, sempre elettissimo e di alta intellettualità.

— Stasera un'altra interessante ripresa: *La corsa al piacere* di Butti; domani *Il figlio del miracolo*.

Manzoni. — La Compagnia Petrolini continua a richiamare pubblico numeroso, che applaude vivamente tutti i simpatici interpreti.

— Stasera ancora *Senso suso* e *Zero meno zero*.

Adriano. — Furono assai applauditi dal numeroso pubblico intervenuto negli spettacoli festivi degli scorsi giorni tutti gli artisti della Compagnia del circo italo-belga.

— Stasera straordinario spettacolo e i migliori artisti della Compagnia vi prenderanno parte e si avranno nuovi ed importanti debutti.

Margana. — *Morte civile, Spettri, Fiammetta* tre serate brillantissime successi personali.

— Stasera una vera festa d'arte: *Il nuovo idolo*, il vibrante, profondo dramma di De Curel.

Metastasio. — Nelle rappresentazioni di domenica e ieri grandi applausi a tutti i numeri del programma.

— Questa sera spettacolo collaterale con la brillante commedia: *Lo studente e la cantante*.

Piccoli. — Oggi martedì alle 16 e 18 repliche della *Serva padrona* e di *Ercole all'Inferno*, che si daranno per le ultime volte domani e giovedì, negli unici spettacoli delle ore 18.

E' finito per venerdì l'ultimo 1° rappresentazione di *Cenerentola* con musica di Massenet, messa in iscena di Vittorio Grassi.

La « regina delle fiabe » si presenterà sotto lieti auspici per la musica deliziosa e l'accuratissima esecuzione. Per la circostanza saranno lievemente aumentati i prezzi e spostato l'orario – data la stagione – alle ore 17 e 19, anzichè alle 15 e 18. Nella sala agirà uno speciale sistema di ventilatori che rinnoveranno e rinfrescheranno l'aria in modo perfetto.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Le donne curiose*, ore 21.
Argentina. — *Mercadet*, ore 21.
Valle. — *Mon bébé*, ore 21.
Nazionale. — *La corsa al piacere*, ore 21.
Manzoni. — *Zero meno zero, Senso suso*, ore 21.15.
Adriano. — Circo eq. italo-belga, ore 21.
Margana. — *Il nuovo idolo*, ore 21.
Metastasio. — Spettacoli variati, dalle 18 in poi.
Piccoli. — *La serva padrona*, ore 18.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione; dalle 17,30 in poi ed ore 21.30.
Sferisterio Romana. (Via Aniene - fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone - Quattro grandi partite ore 15.

Monte di Pietà di Roma

Patrimonio dell'Istituto al 31 Dic. 1915 L. 5,046,278.73
(Capitale proprio)

Bilancio dell'esercizio 1915 (chiuso al 29 Febbr. 1916)

ATTIVO

Numerario in Cassa o in deposito	L.	1.065.401,59
Titoli di proprietà	»	8.881.352,42
Prestiti su pegni d'ogni natura	»	14.168.782,95
Mobili e scaffalatura	»	13.149,30
Beni immobili	»	1.670.505,66
Residui attivi	»	33.771,54
Spese ammortizzabili	»	68.045,42
Crediti diversi	»	261.328,77
Cessioni quinti stipendio	»	709.502,76
Conto titoli:		
a cauzione L. 1.427.813,30		
presso terzi » 6.156.676 —	»	20.422.349,78
in deposito » 12.837.861,48		
Spese e perdite dell'Esercizio corr.		243.739,30
	L.	47.539.795,45

PASSIVO.

Deposito in Cc. e a risparmio	L.	15.833.082,13
Conti correnti passivi		100.000 —
Sopravanzi vendita pegni	»	505.146,67
Mutui passivi	»	3.711.240,40
Debiti diversi	»	150.682,84
Fondo pensioni impiegati	»	80.675,37
Fondo riserva speciale	»	72.000 —
Buoni Cassa per sconto pegni	»	64.110 —
Residui passivi	»	287,70
Conto titoli (come all'attivo)	»	20.422.349,78
Patrimonio dell'Istituto:		
Capitale proprio L. 5.046.278,73		
Utili 1915 da erog. » 269.274,87		
	»	5.315.553,60
Profitti e rendite dell'Esercizio corr.		344.718,77
	L.	47.539.795,45

Il Direttore *L. Persiani* — Il Commiss. di turno *A. Sorci* — Il Rag. Capo *F. Scala*.

VISTA

Diurna e Notturna

NEUSCHÜLER Comm. IGNAZIO

Specialista di Diottrica Oculistica

riceve per la correzione dei difetti della indebolenza di vista mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 15 alle 17 in via Arenula 68, Roma.

Ultime Notizie

Firma Luogotenenziale

Giovedì S.A.R. il Luogotenente generale del Re riceverà in udienza i Ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

Camera dei deputati

INTERROGAZIONI SCRITTE.

L'on. De Ruggieri presentò al Ministro della Guerra la seguente interrogazione scritta:

« Per sapere se al pari che in altre Nazioni, anche in Italia si ha intendimento di accordare una licenza temporanea, anche breve, agli agricoltori, proprietari, fittavoli e mezzadri, almeno durante l'epoca vitale della mietitura e della trebbiatura, nonchè ai conducenti le caldaie a vapore durante la trebbiatura. »

Ecco la risposta del Ministro:

Posso assicurare l'on. interrogante, che il Ministro della Guerra, cui non potevano sfuggire le conseguenze, rispetto alle agricoltura, della chiamata alle armi di numerosi lavoratori dei campi, non ha mancato di esaminare attentamente la possibilità di provvedimenti intesi a permettere il temporaneo ritorno alle loro case dei militari agricoltori durante il periodo del più intenso lavoro dei campi.

In tale studio ha pure tenuto presente quanto al riguardo è stato fatto in altre Nazioni, ma giova subito notare che in tutto il depauperamento della classi agricole è stato di gran lunga superiore a quello che finora si è verificato fra noi e che perciò si sono imposti provvedimenti intesi a rimediare alle gravi deficienze dei lavoratori della terra, che non sarebbe nè possibile, nè consigliabile di attuare integralmente da noi.

In sostanza, date le esigenze della guerra e dei nuovi servizi territoriali, questo Ministero è venuto d'accordo col Comando Supremo, nella determinazione di non concedere ai militari tanto dei reparti mobilitati quanto di quelli territoriali, speciali esoneri o permessi di qualsiasi durata per attendere a lavori agricoli.

Puntualizzo si sta studiando la possibilità di attuare qualche ripiego, per rendere meno dannosa la deficienza di mano d'opera nelle campagne ed uno dei mezzi potrà essere l'impiego dei prigionieri di guerra, ove se ne manifestino il bisogno e l'opportunità.

Il Ministro della Guerra, F.to *Morrone*.

Ministero Esteri

Ieri il Ministro on. Sonnino ha ricevuto l'Ambasciatore di Russia barone de Giers ed il Ministro di Grecia sig. Coromilas.

INCIDENTE ITALO-GRECO IN ALBANIA

Essendo stato svisato da una parte della stampa greca un incidente accaduto il 16 corr. in prossimità della frontiera epirota; è opportuno ristabilire la verità dei fatti.

Un sergente e cinque militari greci sconfinarono volontariamente nella zona dell'occupazione italiana intorno a Valona.

I cinque militari furono allora arrestati dalle autorità italiane, disarmati e condotti (non legati, come è stato asserito) a Valona, dove, dopo opportuno interrogatorio, nulla essendo risultato a loro carico, il generale Piacentini dispose perchè fossero senz'altro riconsegnati alle autorità elleniche a Corfù, conformemente a quanto si usa di fare in consimili casi di sconfinamento.

Ministero Lavori Pubblici

Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, in Comitato speciale, ha emesso i seguenti pareri favorevoli:

al progetto del cimitero di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria);

al nuovo progetto di massima per la costruzione del Museo di Messina nelle sue linee generali.

— Il Consiglio Superiore dei LL. PP. Sezione prima, ha emesso parere favorevole al progetto di variante tra la sezione 368 e Tarano Bianco del tratto appaltato della provinciale n. 110 (Cassino).

— Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Sezione seconda ha emesso i seguenti pareri favorevoli:

al collaudo dei lavori delle opere di presa a Capo al Volturno;

alla proposta di modificazione di struttura delle opere di sistemazione dell'alveo di magra del Tevere a monte di Roma;

alla domanda del Comune di Milano per la diversione del tratto del fiume Olona tra la cascina Moietta e Fiocla Brera (Milano);

alla domanda della Società Elettrica ed Elettrochimica del Caffaro per variante alla concessione di derivare acque dal Caffaro (Brescia).

Ministero Guerra

PER GLI INDUMENTI MILITARI.

Continuano a pervenire al Ministero ed ai Comandi di corpo d'armata numerose domande per confezione di indumenti militari da parte di Comitati, Comuni ed Enti di assistenza o beneficenza. Il Ministero più volte ha fatto presente la necessità di tener conto che i bisogni di lavorazione per l'esercito, in fatto d'indumenti, sarebbero andati diminuendo, superata la prima fase della guerra e sistemati i servizi, donde anche la necessità di evitare che il miraggio di poter ottenere tali lavori distogliesse maestranze da altre occupazioni o mestieri, creando illusioni che avrebbero potuto poi divenire oltremodo dannose.

I Comitati, i Comuni e gli Enti vari di organizzazione e di assistenza civile, sono pregati, data l'impossibilità di cui si trova il Ministero di aderire alle domande per ottenere confezioni, di fare opera di propaganda perchè gli operai non continuino su tale genere di occupazione, stimolandoli per contro a cercare ed accettare lavori diversi da quello della confezione d'indumenti per l'esercito.

Ministero Pubblica Istruzione

I Sanitari degli Istituti di previdenza.

La Direzione Gen. degli Istituti di Previdenza ha stabilito, che, in omaggio al D. L. 7 febbraio 1916, tutti gli Enti provinciali soggetti alla Cassa di Previdenza debbono farsi rilasciare, con sollecitudine da ciascuno dei sanitari alla propria dipendenza, una esplicita dichiarazione dalla quale emerga se intenda o meno continuare a versare i contributi personali pel periodo di servizio militare.

Ministero Agric., Ind. e Comm.

I PREZZI DELLA SETA NEL GIAPPONE.

I corrispondenti del Ministero telegrafano da Tokyo:

« Mercato sete inattivo e debole. Le spedizioni a tutt'oggi sono per l'Europa balle 22.300; l'America 140.000; lo stock 10.000. »

Da Shanghai in data 20 corr.

« Mercato sete affari nulli. – Cambio Francia a quattro mesi vista 4.24 – Nascita bachi soddisfacente; vegetazione gelsi buona; temperatura favorevole; quantità seme coltivato superiore agli anni precedenti ».

Informazioni estere

DIVIETI DI IMPORTAZIONE IN INGHILTERRA

Per norma dei nostri importatori crediamo opportuno pubblicare la seguente comunicazione che il Ministero degli esteri ha fatto al Museo Commerciale di Milano circa i gravissimi inconvenienti derivanti ad alcune nostre industrie dai nuovi divieti di importazione in Inghilterra:

« I motivi che determinarono i divieti inglesi contro le importazioni si possono riassumere in quelli indicati a codesto spett. Museo dalla Camera di Commercio in Londra, cioè: economia di spese ritenute superflue, utilizzazioni di maggiore tonnellaggio pel trasporto di merci di evidente necessità: il che si collega colle questioni concernenti gli accosti dei piroscafi alle banchine, la rapidità degli scaricamenti, il tasso dei noli.

« Appare, adunque, non facile far recedere il Governo, britannico dalle decisioni prese, ma, poichè gli stessi proclami di divieto stabiliscono eccezioni a favore di merci, per le quali il Ministero del commercio inglese abbia previamente accordato (caso per caso) una licenza di importazione, converrà che i nostri produttori e industriali, anzichè chiedere la revoca del divieto, domandino, invece, al Board of Trade, per mezzo dei rispettivi rappresentanti in Londra, la suindicata licenza, prendendo impegno di imbarcare le merci su piroscafi di bandiera non inglese ».

I RUSSI A TREBISONDA.

Il risultato materiale della presa di Trebisonda è per i russi il possesso di una ricca Provincia di 31.995 chilometri quadrati con una popolazione di circa un milione e mezzo di anime.

La città stessa di Trebisonda, il Trabocon dei turchi, l'antica *Trapezos* dei greci, fabbricata sopra un altipiano roccioso è circondata da una vecchia muraglia in forma di trapezio donde il suo nome.

In cima ai promontorii, tra due precipizi si erge una fortezza cinta da un triplice giro di alcuni metri di larghezza al Boz-Tepè o Monte Grigio.

L'antico Palazzo dei Comneni, il cui muro occidentale è quello della cittadella domina a picco la gola profonda al disopra della quale serpeggia il baluardo.

Un vecchio castello termina le fortificazioni, che sono i soli resti della città greca.

La città turca si spiega sul fianco dell'altipiano.

Essa innalza, tra macchi di alberi, le sue case dai colori vivaci, dominate dalle sagome dei suoi bianchi minareti e delle cupole delle antiche chiese bizantine.

SVIZZERA

(8) Basilea, 24. Il confine badese è stato di nuovo chiuso dal 22 sera.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 25 Aprile a Lire 119.85.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 a tutto il 29 Aprile per i dazi non superiori a Lire 100 pagabili in biglietti è fissato a Lire 119.85.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal 16 al 22 Aprile 1916

ARTICOLI		Unità	Minimo	Massimo
CARBONI E LEGNA.				
Carbone petrogno vero ed elettr.		tonn.	100 —	120 —
Carbone vegetale speciale per macello		id.	120 —	130 —
Carbone vegetale di castagno		id.	130 —	135 —
CARNI				Prezzo imposto
Bovini della Toscana	a d.	Quint.	270 —	280 —
Bovini dell'Umbria e Marche	id.	id.	260 —	270 —
Bovini della Romagna e Piem.	id.	id.	— —	— —
Bovini bradi (vulg. d'Arlo)	id.	id.	— —	— —
Bovini della Sardegna	id.	id.	— —	— —
Vitelli da latte	id.	id.	300 —	320 —
Vitelli da latte bradi	id.	id.	— —	— —
Abbacchi nazionali	a d.	id.	300 —	310 —
» prov. diverse	»	id.	190 —	210 —
CEREALI				
Grano Manitoba		Quint.	41 —	41 50
Grano Manchuria		id.	40 —	41 50
Grano tenero prov. Rieti	L. qu.	id.	— —	— —
Grano tenero prov. Roma	L. id.	id.	— —	— —
Granoturco bianco Prov.	L. id.	id.	— —	— —
Granoturco Prov. Romano	L. id.	id.	— —	— —
Granoturco Prov. Romana	L. id.	id.	— —	— —
Granoturco prov. diverse	L. id.	id.	— —	— —
Granoturco Prov. diverse	L. id.	id.	— —	— —
Farina tipo unico (molini locali)		id.	— —	— —
Farina Mollca Municipale		id.	5)— —	40 50
Farina tipo unico altre provenienze		id.	— —	41 —
Riviera N. 2		id.	— —	— —
Avena comune	L. qual.	id.	— —	— —
Avena stazioni diverse	L. id.	id.	— —	— —
Orzo comune		id.	— —	— —
Orzo mondato Nazzano		id.	— —	— —
Farinetta di grano	L. qual.	id.	— —	— —
Farinetta di grano	L. id.	id.	— —	— —
Semolino di grano	1 2 3	id.	— —	— —
Semolino di grano duro	0 0	id.	42 —	43 —
Semolino di grano duro	0	id.	40 —	41 —
Pasta	id. 0	id.	42 —	43 —
Pasta	id. 1	id.	39 —	40 —
Pasta	id. 2	id.	— —	37 —
Crusca di grano tenero		id.	17 50	18 —
Crusca di grano duro		id.	— —	— —
Cruscbello di grano tenero		id.	19 50	20 —
Cruscbello di grano duro		id.	— —	— —
COLONIALI E ZUCCHERI.				
Caffè Para o Maracaybo		Quint.	— —	— —
Caffè Ceylan		id.	— —	— —
Caffè Moka		id.	475 —	480 —
Caffè Porto Rico		id.	435 —	440 —
Caffè Jaguel o Gonaives (S. Domingo)		id.	390 —	395 —
Caffè Jaguel o Gonaives (privilegio)		id.	460 —	470 —
Caffè Chapada		id.	345 —	350 —
Caffè Bahia		id.	340 —	345 —
Caffè Santos		id.	330 —	335 —
Caffè Guatemala		id.	410 —	420 —
Caffè Ciavatta in pacchetti da Kg. 1		id.	180 —	190 —
Caffè Ciavatta in pacchetti Kg. 1-10		id.	— —	— —
Cacao Caracas Garland		id.	650 —	670 —
Garibaldi		id.	600 —	620 —
Fiorenzo		id.	360 —	370 —
Pepe Singapore bianco		id.	670 —	680 —
Pepe Singapore nero		id.	430 —	440 —
Pepe Tellichery		id.	450 —	460 —
Pepe Cayenna		id.	— —	— —
Zucchero raffinato pane forte		id.	130 50	— —
Zucchero semolato 1. qual.	id.	id.	171 50	— —
Zucchero semolato 2. id.	id.	id.	169 50	— —
Zucchero biondo 1. id.	id.	id.	— —	— —
Zucchero biondo 2. id.	id.	id.	— —	— —
Zucchero a quadri P. F. P. pezzo unito		id.	179 50	— —
Zucchero a quadri P. F.	id.	id.	179 50	— —
Zucchero a quadri R	id.	id.	177 50	— —
FORMAGGI E BURRI				
Burro di Milano caratteggiato	a d.	Quint.	460 —	— —
Burro di Milano	1. qual.	id.	440 —	450 —
Burro di Milano	2. id.	id.	410 —	420 —
Burro di Reggio Emilia	1. id.	id.	430 —	440 —
Formaggio pecorino rom. fresco per tutto la stag.		id.	— —	— —
Formaggio pec. salato di stag. 1. 0 a 750		id.	220 —	230 —
id id. id 2 a 12		id.	205 —	205 —
Formaggio pecorino romano vecchio formatura 0 e 12		id.	220 —	225 —
Formaggio detto a cavallo intero c. d.		id.	— —	— —
Formaggio detto a cavallo smezzato		id.	— —	— —
OLII.				
Olio d'oliva di Sasso extra		Quint.	320 —	370 —
Olio d'oliva fino		id.	260 —	290 —
Olio d'oliva sopraffino		id.	320 —	340 —
Olio delle Puglie fino		id.	290 —	300 —
Olio d'oliva delle Puglie sopraffino		id.	300 —	310 —
Olio d'oliva delle Puglie ordinario		id.	— —	— —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio fino		id.	310 —	320 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio sopra.		id.	300 —	310 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio ordin.		id.	170 —	180 —
POLLAMI.				
[illegible] delle Toscane comuni		Paio	7 —	8 —
Polli delle Toscane Valdarno		id.	6 —	10 —
Pollastrelle Toscane maschiate		id.	4 50	5 50
Polli dell'Umbria		id.	5 —	6 50
[illegible] Anco Marzio		id.	6 —	6 50
Palmipedi		id.	— —	— —
Galline		id.	1 50	2 —
Galline macellate		Kg.	2 70	— —
Pivoni coi		paio	1 50	2 50
Parocchi		id.	1 —	1 50
Anitre		id.	2 —	2 50
Capponi		id.	— —	2 —
Galletti vivi		Kg.	1 50	2 —
Galline vive		id.	1 —	1 20
Galletti macellati		id.	1 20	1 30
Galline vecchie macellate		id.	— —	1 10
Uova	1 qual.	20 pz.	2 60	3 —
Uova	2 id.	id.	2 —	2 —
Uova di migliarina		id.	— —	— —
Uova di mista		id.	— —	— —
Uova di giornata		id.	3 10	— —
RISI.				
Riso Ciocco speciale		Quint.	51 —	52 —
Riso Ciocco extra		id.	50 —	51 —
Riso Pugliese		id.	50 —	51 —
Riso Giapponese brillato		id.	48 —	49 —
Riso macellino		id.	— —	— —
VINI (Lazio).				
Romanella		Ettol.	70 —	75 —
Frasc. Gambellara, Marino		id.	70 —	75 —
Monte Porzio Catone		id.	70 —	75 —
Genzano e Civita Lavinia		id.	70 —	75 —
Albano, Castel Gandolfo		id.	70 —	75 —
Velletri bianco		id.	65 —	70 —
Velletri rosso		id.	70 —	75 —
Aprilia e Mentana		id.	70 —	75 —
Palestrina		id.	70 —	75 —
Montecelonda		id.	70 —	75 —
Olevano Romano		id.	70 —	75 —
Viterbo e Civitavecchia		id.	65 —	70 —
Zagarolo		id.	60 —	70 —
Velletri		id.	60 —	65 —
Valmontone		id.	60 —	65 —

(a) La media di un quinto al giorno per ogni mercato

Il Commissario governativo
Romolo Capocotta

COSTANZO CHAUVET EDITORE DIRETTORE

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — EXIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

AMERICANO — ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA: GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VERMOUTH

CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con Stabilimenti propri: a CHIASSO per la SVIZZERA | a NICE e PARIGI per FRANCIA e ALGERIA

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA VENDITA DEL FERNET-BRANCA

nell'AMERICA DEL SUD: CARLO F. HOFER e C. - Genova | nella SVIZZERA: G. POSSATI - Chiasso | nell'AMERICA DEL NORD: L. SANDOLFI e C. - New-York

---

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Società Anonima - Capitale statutario L. 70,000,000 - Versato L. 36,539,550

Sede Centrale: ROMA — 17 Via in Lucina — Telef. 98-05

Sede locale: Via del Parlamento, 9 — Telefono Centralino 11-014 - 82-42 - 8-69

Agenzia A: Via Nazionale, 215-A — Telefono 82-69

Sedi: BOLOGNA - BUSTO ARSIZIO - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - VENEZIA - VERONA.

Succursali: Abbiategrasso - Acqui - Adria - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Biella - Casale - Como - Cremona - Cuneo - Gallarate - Legnano - Mantova - Montevarchi - Monza - Mortara - Novara Inferiore - Novi Ligure - Pavia - Piacenza - Pisa - Pistoia - Prato - Rovigo - Salerno - Saluzzo - Saronno - Seregno - Varese - Vercelli - Vicenza - Vigevano.

Agenzie: Antrodoco - Canth - Carate Brianza - Castelnuovo Scrivia - Chieri - Coggiola - Cuggiono - Erba - Formia - Ghemme - Isola della Scala - Lentinara - Lumo - Massa Superiore - Meda - Melegnano - Ovada - Pietrasanta - Pinerolo - Pontedera - Rho - Santa Sofia - Schio - Viareggio - Villafranca Veronese.

Operazioni della Banca:

La Banca riceve depositi in conto corrente - Emette: Libretti di risparmio, di piccolo risparmio, Libretti vincolati e buoni fruttiferi - Rilascia assegni e Lettere di Credito sulle principali piazze del Regno e dell'Estero. - Compra e vende divise estere. - Acquista e vende titoli per conto di terzi - Fa riporti ed anticipazioni - Riceve depositi di titoli a custodia ed in Amministrazione.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO E RUBATTINO

Anonima - Sede in Genova

Capitale interamente versato Lire 80.000.000

"LA VELOCE"

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Anonima - Sede in Genova

Capitale versato Lire 11.000.000

LLOYD ITALIANO

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

Anonima - Sede in Genova

Capitale versato L. 20.000.000

"ITALIA"

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE A VAPORE

Anonima - Sede in Genova

Capitale versato L. 15.000.000

LINEA Celere settimanale del NORD AMERICA

Partenze da GENOVA il Martedì e da NAPOLI il Mercoledì e da NEW-YORK il Sabato

Durata del viaggio 11 giorni — APPRODI PERIODICI A FILADELFIA

LINEA settimanale di LUSSO pel SUD AMERICA

("Sud America Express")

Partenze da GENOVA ogni Mercoledì e da BUENOS-AYRES ogni Sabato

"RECORD" tra l'EUROPA ed il PLATA — Durata del viaggio 15-16 giorni

Servizio tipo Grand Hôtel sotto la stessa Direzione dei Grandi Alberghi Bristol e Savoia di Genova

LINEA settimanale POSTALE per BUENOS-AYRES

Partenze da GENOVA ogni Sabato toccando il BRASILE

LINEA Postale Esclusiva per il BRASILE

Partenze quattordicinali da GENOVA al Venerdì da NAPOLI al Sabato

da SANTOS al Martedì, da RIO JANEIRO al Mercoledì, toccando BAHIA e PERNAMBUCO

LINEA per il CENTRO AMERICA

esercitata esclusivamente dalla Compagnia "LA VELOCE"

Partenze regolari mensili da GENOVA per COLON e ritorno

Piroscafi a due eliche, muniti di apparecchi Marconi — Incrociatori ausiliari della Regia Marina Italiana.

Per schiarimenti e biglietti rivolgersi agli Uffici e Agenzie delle rispettive Società

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA - SEDE SOCIALE *GENOVA* - CAPITALE Lire 75.000.000

DIREZIONE CENTRALE: MILANO

SEDE DI ROMA — CORSO UMBERTO I, 374

SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

Condizioni di affitto:

Formato	Cm.		Anno	Semestre	Trimestre	Mese
1	2°	12×30×50	L. 25 —	L. 13 —	L. 7 —	L. 3 —
2	3°	25×45×50	» 40 —	» 20 —	» 10 —	» 4 —
3	1°	45×50×60	» 60 —	» 30 —	» 15 —	» 6 —

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITA'

Grande locale di sicurezza per custodia di bauli, casse, pacchi suggellati anche di grandi dimensioni, a modici prezzi da convenirsi.

L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 8.30 ALLE 15.30.

UFFICIO CAMBIO - Compra vendita di valori. DEPOSITI FRUTTIFERI - Risparmio 3 % - Conti correnti 2 ½ % e 2 3/4 % - BUONI FRUTTIFERI.

ISTITUTO ITALIANO di Credito Fondiario

Capitale statutario L. 100.000.000

Emesso e versato L. 40.000.000

SEDE IN ROMA - Via Piacenza (Palazzo proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui a) 4,50 % ammortizzabili da 10 a 60 anni. I mutui possono essere fatti a scelta del mutuatario, in contanti od in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto. Esse comprendono (oltre l'interesse) la tassa di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione, come pure la quota di ammortamento del capitale. L'annualità per i mutui in cartelle è stabilita in L. 6,17 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni fino all'importo di L. 10.000, e in L. 6,22 per le somme superiori. Per mutui in contanti l'annualità è di L. 6,08 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni per i mutui fino a L. 10.000, e in L. 6,13 per i mutui di somme superiori.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili, di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e che diano un reddito certo e duraturo per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha diritto di liberarsi, in qualunque momento, in tutto od in parte, del suo debito pagando, oltre al capitale residuo, i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano: L. 5 per i mutui fino a L. 20.000 L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla ripartizione e concessione di mutui, gli interessati possono rivolgersi alla Direzione generale dell'Istituto in Roma come pure presso tutte le Sedi e succursali della Banca d'Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la Sede dell'Istituto e le rappresentanze sopraddette si trovano in vendita le cartelle fondiarie dell'Istituto e si effettuano i rimborsi di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole semestrali

---

INSUPERABILE

PRODOTTO SANITARIO

Le maggiori autorità scientifiche attestano che gli Anemici, i Nevrastenici, gli Stitici e gli Epilettici artritici, non possono meglio curarsi e guarire, che con

Acqua medicinale

ANTIGASTRICA

del Prof. Dott. Cav. G. COTTINI

preparata dall'Officina Farmaceutica Cottini di S. Stefano Belbo - Deposito presso le Farmacie principali del Regno al prezzo di L. 1,20 ciascuna bottiglia grande.

Unica Acqua medicinale della medicina moderna

Rappresentanti in Roma - Società Farmaceutica Romana comm. Evaristo Chironi, Via Astalli 12 - Dott. Giuseppe Sabo, Piazza Cairoli 2 - Per l'Umbria - D. Luigi Andreoli, Perugia - Per la Liguria - Farmacia Municipale Chiesi, Corso Buenos-Ayres - Farmaceutica Gallo: Piazza S. Lorenzo - Genova.

Istituto Centrale di Terapia Fisica

ROMA — Via Plinio N. 1

Direzione sanitaria: Concetti prof. L. - Dalla Vedova prof. R. - Ferraresi prof. Paolo - Marchiafava prof. E. - Mazzoni prof. G. - Mingazzini prof. G. - Nazari prof. A.

E' l'Istituto il più completo per le cure fisiche.

GOTTA - REUMI ARTRITE

Nevralgie e qualsiasi dolore guariscono solo col BALSAMO LOMBARDI, a base d'ioduro canforato ammoniacale. Sfregare anche il gonfiore e per la sua pronta efficacia viene chiamato divino dai sofferenti. Costa L. 5 il vasetto e si spedisce ovunque dietro rimessa di L. 5.50 anticipate alla fabbrica. Lombardi Contarili - Via Roma 345 - Napoli.

ELETTRICITA'

FORNITURE ED IMPIANTI DI LUCE ELETTRICA, PARAFULMINI, TELEFONI, MOTORINI ELETTRICI ED APPARECCHI ELETTRICI IN GENERE.

OFFICINA PER LA SPECIALE ADDOMANDAZIONE DI APPARECCHI ORNAMENTALI, PARAFULMINI ED ACCESSORI.

Luce portatile modello da tavolo e da parete tutto di ottone con riflettore e frangia di perline, portalampada, 3 m. cordone, spina, tutto montato L. 4.90.

Bracci di ottone lucido da parete da L. 0.75 in su.

Lampadari con cerchio di ottone lucido a tre fiamme, tutto completo con vetrerie L. 8.90.

Vastissimo assortimento di bracci, lumi portatili, lampadari, tigli, sospensioni, lanterne, plafoniere a prezzi della più assoluta concorrenza.

Chiedere il grande catalogo illustrato all'antica Ditta CARLO DALLE MOLLE già F.lli G. C. Dalle Molle. Via Due Macelli 10-11 Roma.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		0.20	6.—	8.25	12.45	14 - 18.50	
					18.—	20.30	23.—
Pisa-Livorno	0.20	6.45	9.35	14.5	17.55	18.5	21.—
							23.15
Foligno-Ancona	4.—		12.55	18.5	18.35	21.40	
Firenze-Milano	5.—	9.—	11.—	15.45	17.50	20.50	22.15
							23.20
Castellammare A.	7.—		13.—	18.20	19.12		
Frascati	5.10	12.10		16.45	20.35		
Velletri-Terracina	6.30	12.20	18.10	20.15			

a) a Grosseto - b) a Terni - c) a Chiusi - d) a Avezzano - e) a Velletri.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	7.40	8.15	12.25	14.30	18.30	20.15	22.—
						20.30	
Torino-Pisa	7.5	8.—a	8.45	8.50	11.40b	16.15	20.40
							23.20
Ancona-Foligno		7.25	10.— c	11.—a	14.25	20.45	23.35
Milano-Firenze	1.30	7.—	10.—	13.40	17.50	19.55	23.55
Castellammare A.	7.35d			9.30	15.—	20.50	23.50
Frascati	7.30	14.05	21.30				
Terracina-Velletri		9.5e	9.25	15.15		20.55	

a) da Civitavecchia - b) da Grosseto - c) da Fabriano - d) da Avezzano - e) da Velletri.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	6.50	9.30	13 —	15.15	18.40	
Bagni	6.53	10.13	13 —	16. 6	19.31	
V. Adriana	7.13	10.36	13.20	16.23	19.50	
Tivoli	7.29	10.52	13.37	16.40	20. 5	
						Festivo
Tivoli	5.45	7.50	11.25	16.10	18. 5	19.34
V. Adriana	6. 4	8. 2	11.45	16.24	18.20	19.49
Bagni	6.20	8.18	12. 1	16.37	18.36	20. 3
Roma	7.27	9. 6	12. 6	17.31	19.45	20.57
						Festivo

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma-Trastevere-Viterbo

Partenze da Roma 7.20 - 12.15 - 18.50

Arrivo a Roma 9.11 - 14.9 - 20.44.

Roma-Marino-Albano

Partenze da Roma 7 - 12.15 - 18.50.

Arrivi a Roma 7.35 - 14 - 20.10.

Roma-Anzio-Nettuno

Partenze da Roma 7 - 12.15 - 18.15.

Arrivi a Roma 8.5 - 14 - 20.10.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Partenze da Roma - 6.5 - 8.— - 17.—

Arrivi a Roma - 8.40 - 16.40 - 19.40.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER

Frascati: 6.30 - 8 - 9 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale 20.30 fest.

Velletri: 6.25 - 7.55 - 9.35 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.3 (fino a Genzano) - 18.25 - 19.15 feriale (fino a Genzano) 20.25 festivo.

Marino: (Via Grottaferrata) 7.10 - 8.40 fest. - 10.10 - 11.40 - fest. - 13.10 - 14.40 fest - 16.10 - 17.40 - 19.10.

Marino: (via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.31 - 11.35 - 13.5 fest 14.5 - 16.5 - fest - 17.35 - 19.5.

Da Frascati per Velletri: 6.15 - 7.20 - 8.50 - 10.20 - 11.50 - 13.20 - 14.50 - 16.20 - 17.50 - 19.20 - 20.50 feriale (fino a Marino 21.20 festivo (fino a Marino)

Arrivi da Frascati: ..27 - 7.35 - 9.5 - 10.35 - 12.5 - 13.35 - 15.5 - 16.35 - 18.5 - 19.35 - 21.5.

Da Velletri: 7.31 - 7.43 - 8.12 feriale - 8.40 - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.40 - 15.10 - 16.40 - 18.10 - 19.40 - 21.1.

Da Marino: (via Grottaferrata): 8.25 - 9.57 - 11.25 - 12.55 fest 17.25 - 20.25.

Da Marino: (via Albano): 8.29 - 9.59 - 11.29 fest. 12.59 - 14.29 - fest - 15.59 - 17.29 fest - 18.59 - 20.29

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto pretendesi per importante azienda patrimoniale e commerciale assicurabile garanzia di fiducia importanti cauzioni controllo e ordinamento contabilità amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata inoltre. Tessera ferroviaria 150613 Roma.

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTINO tre vani liberi affittasi Governo Vecchio n. 111 - 1° piano - vuoti o mobiliati, ad uso ufficio, studio o laboratorio.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

BIGNANO FLAMINIO - trav. Civita Castellana affittasi piano di casa. Rivolgersi ristora Costaguti 4 piano secondo. 1332

SAN VITO ROMANO - 700 metri due ore da Roma - affittasi villino tra castagni ed abeti e piano di casa in villa - Rivolgersi ristora Costaguti 61 piano secondo. 1332

VENDESI villino in Sabina edifici vani vista albereto, fontana, orto, acqua potabile in casa, impianto sanitario, automobile stazione. Rivolgersi portiere. Via Principe Amedeo 47, Roma. 1337

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CALLI AI PIEDI. Con uso dei nuovi topinetti preparati dal noto pedicure Fattorini Enrico si eliminano assolutamente i calli e si curano le deformazioni prodotte dalla gotta o causate da cattiva calzatura. Per l'applicazione, per la vendita e per altre cure, riceve tutti i giorni dalle 2 alle 8 pom. — Piazza S. Eustachio 62, p. 1 Telefono 26-38. 1349

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DISTINTA SIGNORA accompagnerebbesi in qualità di governante presso ricca famiglia. Ottime referenze. Rivolgersi E. C. presso l'Amministrazione del nostro giornale.

LEZIONI DI LINGUA ITALIANA E FRANCESE - lezioni di canto in casa propria e domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 15 int. 3 - Roma.

SIGNORA TRENTACINQUENNE seria, accompagnerebbesi presso distinta famiglia, qualche ora del giorno per accompagnare signorine o bambini. Scrivere Modesti Piazza Torretta 20. p.p. 1346

LA Signora BIANCA COLOMBI è tornata e dare principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi a Via Arenula 60

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per temperare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione. Si danno anche lezioni di pianoforte. Via Coppelle 28, int. 2.

Da affittarsi

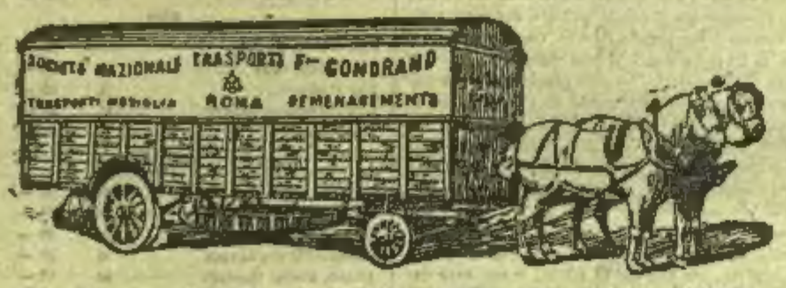
CAMERA VUOTA presso distinta signora; con o senza pensione via Coppelle 28 int. 2. 1345

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 2,500,000 interamente versato

Via S. Silvestro 61 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 61



Servizio speciale di traslochi con **Furgoni imbottiti**

Custodia di mobilio - Garde-meubles

Ascensori Falconi

a differenti forze e a proporzionale consumo d'acqua - Brevetti in Italia e all'Estero

G. FALCONI, NOBARA - STABILIMENTO FAUSER e C.

Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Maiocchi

Via Volturno N. 58

Manifattura

Zauza Mario

TORINO - Via Arsenale 40 - TORINO

INSEGNE

artistiche e comuni

in ferro verniciato a fuoco

specialità su vetro e cristallo

Preventivi e disegni gratis a richiesta

Prezzi di assoluta concorrenza

Neurobiogeno

ENERGICO DEPURATIVO DEL SANGUE

FERRO-CHINA E NOCE VOMICA

del Cav. U. ROSATI - Ascoli Piceno

Lo prescritto il Ferro China Rosati in casi di Clorosemia con stenia di stomaco ed Anoressia, l'efficacia dei rimedi si fece manifesto per il miglioramento della sanguificazione ed il risvegliarsi dell'appetito. Le inferme le trovammo di gusto gradevole e di facile sofferenza.

Roma, 13 agosto 1902.

Prof. Comm. Ettore Marchiafava già Medico Consulente di S. S. Pio X.

Deposito e Vendita presso A. Manzoni e C., E. Roberts e C. — Roma - Firenze - Genova - Milano - Napoli.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con sede in MILANO - Capitale L. 150.000.000 interamente versato

Fondo di Riserva Ordinario L. 81.700.000 - *Fondo di Riserva Straordinario* L. 28.275.00

DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Filiali all'Estero: LONDRA - Filiali nel Regno: Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Casale, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecce, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sant'Agnello di Sorrento, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

SEDE IN ROMA: Via del Plebiscito 112, (Palazzo Doria)

Agenzie di Città in Roma: Agenzia N. 1 - Via Cavour, 64 (Angolo via Farini). Agenzia N. 2 - Via Veneto, 72-A (presso via Ludovisi). Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo, 136 (Angolo via Crescio).

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente e a Risparmio - Conti correnti liberi e vincolati - Buoni fruttiferi - Interessi netti di ritenuta 2 ½, 2 3/4, 3, 3 ½, 3 ½, 3 3/4 %, secondo le categorie di depositi.

Emissione assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.

Compra e vendita di Effetti Pubblici e Valori diversi.

Compra e vendita di Biglietti di Banca esteri e valute metalliche.

Emissione e pagamento lettere di Credito. - Sconto e incasso di Effetti - Riporti e Anticipazioni.

Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.

Servizio custodia mobili, casse, cassette e pacchi suggellati.

Servizio Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (Coffres-Forts) per la custodia di titoli, documenti, gioielli, ecc., in locale costruito secondo i moderni sistemi di sicurezza e comodità.

Incasso gratuito di Cedole e titoli estratti pagabili a Roma, per i Signori Correntisti e per i Signori Abbonati alla Cassetta.

UFFICIO DI CAMBIO-VALUTE — VIA DEL PLEBISCITO, 117 (PALAZZO DORIA)

La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa, riceve somme da trasmettersi rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposita ricevuta su moduli della Croce. Posta ufficio, agenti di Italia.